



Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo®
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattro.net **Redazione:** Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Barocco, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Sara Capardoni, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Irene De Luca, Laura Misani, William Porzio, Francesco Pustorino, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Luis Antonio, Camilla Boca, Elena Magnone, Stefano Malvicini, Maria Cristina Perilli, Luca Solesin, Caudia Zanella. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Perché il Centro temporaneo di accoglienza di via Lombroso Intervista all'assessore Marco Granelli

La scelta dell'Amministrazione comunale di allestire un centro temporaneo di accoglienza per famiglie Rom di via Lombroso nell'area ex Ausonia 1931, risale ormai a un paio di mesi fa. Da allora, Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile e Volontariato ha voluto essere presente più volte in zona per illustrare tempi e modi di questo intervento: il 9

Pastagalli, via Toledo, via Medici del Vascello. Il 19 aprile è stato sgomberato il campo abusivo "Dione Cassio" che versava in condizioni igienico-sanitarie allarmanti dove si trovavano 380 Rom tra i quali circa 80 bambini. Precedentemente erano stati presi accordi con i proprietari dell'area affinché i terreni fossero immediatamente messi in sicurezza per evitare nuove occupazioni. L'area è tut-

no a ottobre 2014. Presentava caratteristiche idonee a questa destinazione. Si tratta di un'area che era abbandonata e quindi soggetta a occupazioni abusive che in questo modo vengono evitate. Una prima struttura analoga esiste già da un anno in via Barzaghi e questo modello non ha creato problemi di gestione interna né nelle zone circostanti. Nei prossimi mesi verranno individuate altre aree, per esempio abbiamo scritto al Ministero della Difesa chiedendo la possibilità di utilizzare le aree demaniali militari dove sorgono caserme dismesse. Sarà il ministero della Difesa a indicarci eventuali disponibilità. Tali aree verrebbero così recuperate dall'abbandono, evitando anche qui degrado e occupazioni abusive. Inoltre esse sono adatte a questo tipo di progetto per dimensioni e perché già recintate e quindi controllabili.

Per quanto riguarda la sicurezza, sebbene a Milano non si registri una situazione di allarme e, in generale, non vi sia un aumento dei reati come in molte altre città italiane, dobbiamo tenere conto di un incremento, anche a causa della crisi, dei reati predatori, quali scippi, rapine e furti in appartamenti. Con Polizia locale e di concerto con le altre Forze dell'ordine, stiamo intervenendo con un maggiore controllo del territorio. E' di questi giorni l'invio a Milano da parte del Governo - e dietro richiesta del Sindaco Giuliano Pisapia - di 140 unità apparte-



L'assessore Granelli durante il sopralluogo con la stampa

t'oggi pulita e controllata. Questa è la procedura adottata in tutti gli interventi di allontanamento».

Dobbiamo amaramente constatare che questa presenza diffusa e consistente di rom ha portato ad un aumento di furti e anche di aggressioni, creando un allarme che non

Assessore, sono ormai un paio d'anni che la nostra zona vede una presenza notevole di insediamenti abusivi di rom o nomadi: oltre al "tradizionale" campo comunale di via Bonfadini, all'altro contiguo ma abusivo da lunga data, sempre in via Bonfadini, si sono susseguite una serie di occupazioni che hanno coinvolto centinaia di persone che da via Sacile si sono spostate in via Gatto, e poi in viale Forlanini, e poi in via Dione Cassio, per citare gli insediamenti più grandi. Come spiega questa concentrazione così grande di rom nella nostra zona?

«La Zona 4 presenta molti spazi aperti e aree dismesse. Per questo possono sorgere insediamenti abusivi. E' quindi fondamentale intervenire, come facciamo, sulle aree abbandonate. Nell'ultimo anno in Zona 4 sono state sgomberate e non più utilizzate, grazie al costante controllo, le aree di via Sacile, via



Veduta esterna dei 6 container che ospiteranno le camerate, ciascuna per 24 persone.

va sottovalutato. E' da qui che nasce la preoccupazione e l'opposizione alla apertura di un Centro Emergenza Sociale, localizzato proprio in un'area vicina ai precedenti insediamenti abusivi. Perché la scelta è caduta proprio su via Lombroso?

«Il Centro si trova in un'area che Sogemi ha dato in comodato d'uso gratuito al Comune fi-

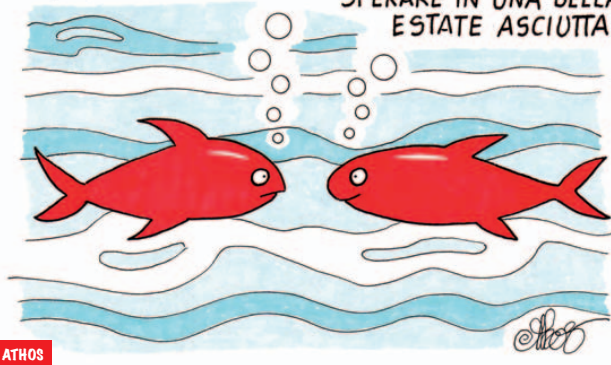
nenti a Carabinieri e Polizia di Stato. Per parte nostra abbiamo costituito un nucleo della Polizia locale dedicato proprio ai reati predatori. Nel 2010 gli arresti effettuati per furto e rapina erano stati 26; nel 2012 e nei primi mesi del 2013 sono quadruplicati».

→ segue a pag. 3

Estate asciutta

QUEST'ANNO ABBIAMO AVUTO UNA PRIMAVERA PAZZESCA: SEMPRE ACQUA, ACQUA, ACQUA!..

NON CI RESTA CHE SPERARE IN UNA BELLA ESTATE ASCIUTTA...



ATHOS

Caro GRAMSCI

Da settembre chiude la struttura di Largo Sereni

Il 16 maggio c'è stato un particolare incontro serale all'ITC Gramsci; è stato un momento di "rivisitazione della propria vita" per tante persone che in quella scuola hanno lavorato dal lontano 1976 ad oggi. L'incontro è stato voluto per permettere a tanti di darsi un saluto, di salutare questa struttura che da settembre sarà destinata ad altro uso, mentre studenti, docenti e collaboratori scolastici si dovranno trasferire nei locali della sede Schiaparelli. Ma perché questo trasferimento?

Perché bisogna economizzare e l'edificio, di proprietà di un ente privato, comporta un affitto molto alto per la Provincia che, per opera della spending review ha dovuto fare "tagli" anche sulla scuola. Tante sono le persone che nella zona hanno frequentato o hanno conosciuto l'ITC Gramsci, ma forse non tante conoscono pezzi di storia di quell'edificio che riporta in alto "FACCIATA PROVVISOR-



RIA". Girando all'interno si potrebbe riconoscere la struttura di una chiesa, ora trasformata in palestra, di aule con vetri verso il corridoio che dovevano essere dormitori, un sottopassaggio che probabilmente porta alla chiesa in fondo a viale Argonne, un piccolo appartamento proprio nel sottotetto. Questi ambienti, difficilmente riconducibili ad una scuola superiore pubblica degli anni 2000, erano invece fun-

zionali ad un istituto privato frequentato da giovani orfani o in situazioni di gravi difficoltà economiche; la prima pietra dell'edificio è stata posta infatti dal Cardinale Schuster nel 1953 negli ex spazi della polisportiva Scarioni. Ma nel 1977 l'edificio era completamente vuoto, nessun ragazzo, nessun educatore, solo una coppia con funzione di

→ segue a pag. 3

Nelle pagine interne:	Storie di storia: Custer <i>pag. 4</i>	Ghiacciaiolo e materassaio <i>pag. 6</i>
Viaggia... come ti pare! <i>pag. 8</i>	Veniamo dal pianeta RAE <i>pag. 10</i>	Accademia Kataklò <i>pag. 14</i>



Violenta aggressione

Un lettore ci ha inviato una testimonianza di una grave aggressione subita dalla madre; per un'altra analoga aggressione in via Tito Livio sono stati arrestati due delinquenti trovati al Parco Galli, forse gli stessi. Alle donne aggredite va la nostra vicinanza e solidarietà.

“Volevo dare un'ulteriore testimonianza di quanto la situazione delinquenza a Milano e presenza Rom, cose che ormai vanno di pari passo, abbia ormai raggiunto livelli inaccettabili per il quieto vivere. Venerdì 3 maggio, mia madre (donna di 50 anni) tornando a casa, in zona viale Corsica angolo via Negroli, verso le 12,45 mentre usciva dall'ascensore sul pianerottolo di casa è stata pestata con pugni al volto da due uomini rom, che l'hanno lasciata priva di sensi in mezzo alle scale; non prima di averle rubato tutto ciò che aveva in borsa: cellulare, chiavi di casa, portafogli, occhiali, collanina.

Nonostante mia madre non abbia fatto alcun tipo di resistenza, non hanno esitato a romperle il naso e a gonfiarle il volto a pugni per stordirla. Portata in ospedale le hanno riscontrato contusioni multiple, frattura della ossa nasale, stato di shock; prognosi di un mese. Se una tranquilla cittadina dopo tutto questo si deve ritenere fortunata per quanto accaduto, vuol dire che sicuramente il limite di invivibilità a Milano è stato ampiamente superato. Questo succede in zona viale Corsica, una zona fino a pochi anni fa tranquilla”.

30 telecamere per la zona 4

E' stata deliberata a metà maggio dalla Giunta comunale l'installazione di 274 nuove telecamere in tutta Milano, con un investimento di 2 milioni di euro; le postazioni sono state decise in collaborazione con i diversi Consigli di Zona e i Comandi zonali della Polizia locale, in base ad alcune caratteristiche, come luoghi e fabbricati in stato di abbandono oppure aree verdi, mercati, strade che presentano particolari problematiche. Le telecamere saranno digitali con il vantaggio di avere una risoluzione più elevata e una maggiore flessibilità. La trasmissione dei dati sarà possibile anche via wireless. Anche i costi sono stati ottimizzati e questo ha consentito di passare da 150 nuove installazioni a 274. Il lavoro sarà eseguito da A2A e prevede, oltre alla messa in opera, anche la manutenzione e il costante controllo sul funzionamento.

Vi forniamo l'elenco delle 30 postazioni previste in zona 4:

Progetti già approvati:

Monte Velino - Varsavia (2 postazioni);
Piazza Ovidio (3);
via Camaldoli in corrispondenza del Ponte di via Vittorini (1)

Proposte del Consiglio di Zona:

via Sacile/Varsavia (2);
Piazza Gabrio Rosa (in particolare nei giardini vicino alla fontana) (6);
Montemartini/Fabio Massimo (2)

Proposte della Centrale Operativa della Polizia Locale:

asse XXII Marzo - Corsica - Viale Forlanini (corso XXII Marzo angolo piazza Emilia, viale Corsica angolo via Negroli, viale Forlanini angolo via Repetti) (6);
Quartiere Ponte Lambro (via Ucelli di Nemi, via Rilke, Parco Serrati) (8).

Colori nel verde

Sono praticamente completati i lavori per il nuovo nido per i bimbi della zona, in fondo a via Sannio; mancano solo gli arredi, ormai. La struttura, bella, colorata, ecocompatibile e allegra, completa l'ultima parte del progetto (il PRU TIBB), che ha dotato il quartiere di un par-



co, di aree giochi e di recinto protetto per cani. Chi ricorda la vecchia via Sannio, chiusa, oscura e non priva di rischi, non la riconosce più. Prima il rifacimento dell'ex edificio TIBB, poi la costruzione del palazzo dell'UNI e poi i due complessi residenziali e l'apertura del fondo strada verso via Colletta e Tertulliano e infine il parco

e l'asilo nido ne hanno cambiato completamente l'aspetto, rendendola una bella zona residenziale.

Il nido aprirà il primo settembre, sostituirà quello attualmente operante in via Colletta accanto alla scuola elementare, ma sarà più capiente, arrivando ad offrire 72 posti, permettendo dunque a un maggior numero di bambini di frequentare i nidi comunali.

Non si sa ancora la futura destinazione dei locali del nido in via Colletta, potrebbero tornare alla scuola elementare o alla scuola dell'infanzia che soffre un po' nei suoi spazi limitati.

F. Tosi

Ti riasfalto

Avete presente come rimangono dissestate le strade interessate dai lavori di posa delle tubazioni del teleriscaldamento? O da lavori compiuti sulle reti del gas nel sottosuolo?

Avevano spiegato recentemente in Consiglio di zona che per la riasfaltatura completa bisognava aspettare i mesi estivi per ragioni di posa dell'asfalto; adesso un programma c'è e vi forniamo l'elenco delle vie interessate in zona 4 in questi mesi, da maggio a settembre. Indichiamo solo le vie/piazze senza specificare il tratto interessato, precisando inoltre che nella stessa via possono esserci interventi diversi:

Sismondi, Zanella, Ungheria, Pannonia, Hajech, Archimede, Marcona, Piolti de' Bianchi, De Albertis, Compagnoni, Grandi, Melloni, Lomellina, Poma, Ostigli, Argonne, Boncompagni, Toffetti, Valmaggia, Libia, Lazio, Morosini Silio Italo, Scriveria, Tagliamento, Romilli, Vertoiba, Pomposa, Ferrara, Panigarola, Mompiani, Bronzetti, XXII Marzo, Guicciardini, Benaco, Bonomelli, Breno, Cirene, Indipendenza, Melloni, Emilia, Properzio, Sottocorno, Calvi, Bacchiglione, Lucania, Longhena, Brembo, Friuli, Ferrini, Sigieri.

Altri lavori stradali

E rimaniamo in tema di lavori stradali, dandovi l'elenco delle vie della zona 4 interessate dai lavori nei mesi da giugno a ottobre (elenco for-



Lavori in viale Umbria per la preferenziale 92 nito dall'assessorato ai lavori pubblici). Se non altrimenti indicato, si intende che i lavori saranno su tutta la carreggiata.

Via COSTANZA ARCONATI Corsie laterali + marciapiede (tratti)
Piazza ARTIGIANATO Lavori carreggiata + marciapiede (tratti)
Via AVEZZANA Tratto da Gabriele Rosa a Toffetti
Viale BACCHIGLIONE
Via BONCOMPAGNI Tratto da Lucania a Martingeno
Via CARONTI
Via CLUSONE
Via COVA
Strada DELLA CARITA' Lavori carreggiata + marciapiede (tratti)
Via DOSSI
Via EMILIANI SAN GEROLAMO Lavori carreggiata + marciapiede (tratti)
Via CONTARDO FERRINI Lavori in carreggiata + marciapiede (tratti)
Via FOGAZZARO Lavori in carreggiata + marciapiede (tratti)
Via FRAPOLLI Lavori carreggiata + marciapiede (tratti)
Piazza GRANDI Lato Cipro - Lavori carreggiata + marciapiede (tratti)
Via GRASSELLI Lavori carreggiata + marciapiede (tratti)
Viale LUCANIA
Via MONTECASSINO Lavori in carreggiata + marciapiede (tratti)
Via ORWELL GEORGE Lavori carreggiata + marciapiede (tratti)
Via PRUDENZIO
Viale PUGLIE Lavori in carreggiata + marciapiede (tratti)

Via REZIA Lavori carreggiata + marciapiede (tratti)
Via RILKE
Via SANFELICE LUISA Binari ATM
Via SCRIVIA
Via SERRATI MENOTTI Lavori su carreggiata + marciapiede (tratti)
Via SIMONE D'ORSENIGO
Via SISMONDI tratto da Campania a Adigral - lato civici dispari - Lavori carreggiata + marciapiede (tratti)

Memorie di Zona

Un'ondata di ricordi ha attraversato l'affollata sala dei Frigoriferi Milanesi che ha ospitato una serata dedicata alle testimonianze raccolte lo scorso anno da "Memoria diffusa" con il coinvolgimento di diverse associazioni e del Consiglio di Zona 4. Foto, filmati, racconti hanno ripercorso un periodo di tempo che va dagli Anni 30 agli Anni 70. Foto di luoghi che il progresso ha cancellato, luoghi che hanno subito profonde trasformazioni sono passati sullo



schermo mentre alcune voci raccontavano aneddoti, fatti, sensazioni. Una chicca il filmato ripreso dal tram che partiva da piazzale Corvetto e che ha fatto vedere scordi di una zona che con il trascorrere degli anni ha subito profondi mutamenti pur conservando la sua inconfondibile caratteristica di quartiere.

Dai racconti sono usciti personaggi come i facchini e gli operatori del vecchio mercato ortofrutti descritti dal nostro Gianni Tavella sulle pagine di QUATTRO e la storia di una impiegata alla Fratelli Cella tratta dal nostro libro Storie Industriali, letti da un gruppo di attori che li hanno recitati, mentre in carne ed ossa, e anni in più, uno dei protagonisti che negli anni 80 "okkuparono" la Palazzina Liberty ha rivisitato quei momenti.

La sala era affollata non solamente da persone "in là con gli anni" ma anche da giovani curiosi di vedere e conoscere realtà ormai finite ma che con questa lodevole iniziativa hanno ripreso vita e non saranno dimenticate. Un cd le raccoglierà per raccontare questi frammenti di memoria. S.B.

Parco o parcheggio?

Un lettore ci segnala che un venerdì di maggio alla palazzina Liberty "in occasione di una serata dedicata alla danza del Tango privata e a pagamento, gli avventori hanno utilizzato le stradine



interne e i prati interni per posteggiare le loro auto private. Più o meno 20 auto private "parcheggiate" all'interno di un parco pubblico". Il Consiglio di zona, cui abbiamo girato la segnalazione, ha chiesto alla vigilanza urbana di "vigilare" nelle successive occasioni.

Festa della birra

Dal 14 al 16 giugno Italia Beer Festival alla Punta dell'Est presso l'Idroscalo di Milano. Versione estiva della manifestazione che si tiene ogni anno in inverno, il Beer festival propone un'ampia rassegna di birre artigianali, da gustare nei banchetti allestiti, una serie di laboratori e momenti di confronto tra i produttori per affinare le tecniche e imparare nuove miscele da far conoscere al grande pubblico. Orari di apertura: venerdì 14 ore 17-02; sabato 15 dalle 12 alle 02 e domenica 16 dalle 12 alle 24. Info: www.degustatoribirra.it.

Dognini
MILANO

Via Cadore 30, Milano
tel 02 55010524
www.dogninimilano.it

paruccherti



Perché il Centro temporaneo di accoglienza di via Lombroso Intervista all'assessore Marco Granelli

→ segue da pag. 1

Molti cittadini continuano a chiamare il Centro in via di apertura un campo nomadi; Lei in più occasioni ha già detto che non si tratta di questo. Può dirci in modo anche schematico ma chiaro le caratteristiche/regole che avrà il centro e sulle quali c'è un impegno suo e dell'Amministrazione per garantirne il rispetto? «Quella che verrà attivata in giugno è una struttura di container a carattere temporaneo (a ottobre 2014 scade la concessione d'uso), a bassa soglia, con camere da 24 posti, cucine e servizi in comune e un refettorio. Nella struttura operano sempre Protezione civile, enti del Terzo settore e Polizia locale, garantendo il rispetto delle regole interne. Ci preme sottolineare le differenze sostanziali rispetto ai campi irregolari: il Centro costituisce una soluzione abitativa provvisoria (massimo 40 giorni ripetibili condizionatamente fino a un massimo di 4 volte) che consente un monitoraggio quotidiano, in condizioni igienico-sanitarie dignitose, e punta a consentire la regolarizzazione di coloro che si impegnano a intraprendere un percorso di integrazione. Il percorso obbliga a vivere nella legalità, mandare i figli a scuola, fare corsi di formazione professionale, cercare un lavoro».

In questo periodo difficile dal punto di vista economico per così tanti cittadini, fanno abbastanza impressione le cifre "che girano" sul costo dell'operazione; poco consola poi il fatto che siano soldi "europei" o "finalizzati". Può fare chiarezza su questo punto? «Quello degli insediamenti abusivi è un problema che riguarda tutti e che necessita di soluzioni.



L'interno del container riservato a refettorio

Gli allontanamenti, da soli, non sono efficaci perché le persone, semplicemente, si spostano da un punto all'altro della città generando aree continuamente riuoccupate con costi non indifferenti per effettuare nuovi sgomberi. Per questo bisogna puntare sull'integrazione nella legalità. Questa Giunta ha approvato nel 2012 le "Linee guida Rom, Sinti e Caminanti" condivise da Governo e Prefettura, e finanziate dal Ministero dell'Interno con 5,6 milioni di euro strettamente vincolati a questo progetto che ne consentono la realizzazione senza che vengano utilizzati soldi destinati ai milanesi. L'obiettivo è il reale e progressivo superamento degli insediamenti abusivi di Rom anche attraverso il contrasto delle forme di degrado e la messa in sicurezza delle aree abbandonate - pubbliche e private - dove più facilmente si formano insedia-

menti. Il Piano prevede 3 step (tutti finanziati dai fondi vincolati del Governo): allontanamenti programmati e abolizione dei campi abusivi, messa in sicurezza delle aree; il rispetto della legalità. L'Amministrazione propone alle famiglie un percorso di integrazione per chi manda regolarmente i figli a scuola, fa formazione professionale e si avvia al lavoro, si fa seguire dai servizi. L'amministrazione verifica l'esistenza dei presupposti e attua i percorsi grazie all'affidamento a enti del terzo settore senza mai concedere finanziamenti diretti ai rom».

I cittadini crediamo vadano rassicurati non solo genericamente a parole, ma nei fatti: può garantire una attenzione particolare ai problemi che si potranno porre a seguito dell'apertura del Centro, provvedere a una maggior

presenza della polizia locale sul territorio circostante per prevenire o reprimere piccole o grandi illegalità o comportamenti che mettano in pericolo la sicurezza di persone o cose?

«Il Centro di Emergenza Sociale di via Lombroso sarà costantemente controllato da Protezione Civile, e Polizia locale. Qui opererà il Terzo settore, a stretto contatto con le famiglie che saranno ospitate temporaneamente. Si tratta di una modalità di controllo del territorio e di gestione delle persone tesa a impedire la riuoccupazione delle aree e il persistere degli insediamenti abusivi. Vi invitiamo a segnalare fenomeni di disagio o di accattonaggio con minori. Vi ricordiamo che la Centrale Operativa della Polizia locale è attiva 24 ore su 24 e risponde al numero 02.0208».

S.A.

Caro GRAMSCI

Da settembre chiude la struttura di Largo Sereni

→ segue da pag. 1

custodi. Ed è in questa situazione e contemporaneamente con la forte esigenza di trovare aule per le scuole secondarie, che alcuni insegnanti ed un gruppo di studenti del VII ITC, prendono l'iniziativa di "occupare" lo stabile. Vengono prelevate sedie nelle sedi di via Pace e di via Kolbe e con grosso entusiasmo e desiderio

spazi viene ricavata un'area destinata al Centro per gli anziani "Acquabella".

Dagli anni '90 diminuisce la popolazione scolastica e il Gramsci viene collegato ad altre due sedi, Pioltello e Schiapparelli. Nello stesso grande edificio studiano giovani di tre scuole diverse.

Il desiderio di rinnovarsi e di migliorare porta il Gramsci ad essere la seconda scuola a Mi-



Il campo polivalente, vanto del Gramsci

di essere protagonisti iniziano delle assemblee che porteranno la Provincia a prendere in affitto lo stabile e così riunire in esso studenti e docenti divisi in tre sedi diverse. Forse allora nasce un certo spirito che diverse persone, che sono passate tra queste mura, hanno riconosciuto a questa scuola: l'importanza di relazioni positive e costruite nonostante le differenze, il desiderio di aiutare i giovani nella loro formazione non solo culturale.

Nella scuola posta all'incrocio tra via Cardinal Mezzofanti, via Pannonia e via Don Carlo Sarmartino, gli anni sono passati: da VII ITC diventa ITC GRAMSCI. Il "pratore", annesso nella fase iniziale, diventa uno spazio verde a disposizione dei cittadini. Negli anni '80 ospita più di 1.000 studenti e deve essere costruito un prefabbricato aggiuntivo. Negli

lano ad ottenere la Certificazione di qualità. Nel 2003, con grande determinazione è stata creata la sperimentazione sportiva che vedrà gli studenti praticare, in una scuola pubblica, judo, nuoto, karate, atletica, ecc... con la collaborazione continua e fattiva del Coni. Per l'iniziativa di alcuni docenti vengono trovati i finanziamenti per costruire un campo sportivo polivalente nello spazio verde tra l'edificio e la ferrovia. Nella sera del saluto al Gramsci si è pensato ai tanti giovani "passati" in queste aule, ai tanti docenti e collaboratori. Quanti vivono ancora nella zona? Quanti, passando davanti all'austero edificio, ricorderanno momenti importanti del loro vissuto? Addio caro Gramsci, nelle tue aule, anche noi adulti abbiamo imparato tanto!

I docenti del Gramsci

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Siglieri 6
Tel. 02.55.19.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

Giosetta

laboratorio di idee

Proposte regalo - Dettagli per la casa
Creazioni tessili - Bomboniere - Fiocchi nascita
Bijoux - Maquillage di mobili vecchi....

Tutto rigorosamente artigianale, per ogni vostra esigenza

Giosetta è nel cortile di via Lattanzio 61
Orari: dal lunedì al venerdì, dalle 16.00 alle 19.00, meglio su appuntamento al 349 3230037 e mail: giosettamilano@gmail.com

NUOVA APERTURA!!!

OASI SALUTE SANITARIA ORTOPEDIA

Prodotti medico sanitari, ortopedici, elettromedicali servizio di NOLEGGIO AUSILI

Viale Corsica, 14 - Milano
Tel. e fax 02.70103334
e-mail: oasi.salute@virgilio.it

Qualità, Cortesia, Competenza e Convenienza al Tuo servizio

LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

FERRAMENTA FORT

VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

SOLO IN PIAZZA IMPERATORE TITO 8!

Densionati? Cocolati!

Rinnovo Patente Over 65 anni

€ 65 ANZICHE' € 90

TUTTO, TUTTO, TUTTO COMPRESO anche il caffè.

FIAMMA2
AGENZIA AUTOMOBILISTICA

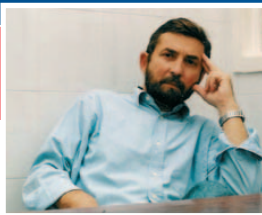
Piazza I.Tito, 8 (ang. Pistrucchi) Milano
tel. 02.54.60.581
fax 02.54.011.750
www.fiamma.biz

Trasferimenti proprietà moto e auto a partire da 150 €



storie di storia

LITTLE BIG HORN, CATASTROFE ANNUNCIATA DI UN "NON GENERALE" VANESIO CHIAMATO CUSTER



Numerosi dipinti illustrano la battaglia di Little Big Horn (25 giugno 1876), con il "generale" Custer (1839-1876) che combatte con sciabola e revolver contro orde di pellerossa, prima di cadere da eroe. Difficile dire come siano andate veramente le cose, visto che l'unico superstite di quella disfatta fu Comanche, un cavallo, anzi è possibile che Custer sulla collina che da allora ha preso il nome di Custer Hill sia arrivato moribondo, colpito poco prima nel corso di una scaramuccia con una decina di indiani mentre tentava di guardare il Little Big Horn alla testa dei propri uomini.

Il particolare della sciabola è invece con certezza falso: quel giorno i cavalleggeri del 7° avevano lasciato le proprie sui carri delle salmerie, il che la dice lunga sull'avvedutezza del comandante, essendo la sciabola fondamentale durante le cariche di cavalleria dell'epoca, né Custer indossava l'uniforme, al solito combinato come un fenomeno da baraccone, giacca scamosciata con le frange, pantaloni di pelle e chioma sciolta sulle spalle. Spinto da una inguaribile sopravvalutazione di se stesso, aveva anche rifiutato due mitragliatrici Gatling e quattro squadroni di cavalleggeri (160 uomini) che il generale Terry, suo diretto superiore, gli aveva offerto, per dirigersi alla cieca verso un accampamento di Sioux e Cheyenne senza

conoscere né l'ubicazione né la consistenza, dopo avere diviso in tre le proprie forze per una vaga manovra di avvolgimento nei confronti di un nemico di cui nulla gli era noto. Il risultato fu che, grazie alla somma delle sue balordaggini, un fiumiciattolo come il Little Big Horn venne trasformato nell'oceano di inchiostro che avrebbe creato il mito.

Custer era uscito da West Point ultimo del proprio corso, 33° su 33. Era stata la Guerra di Secessione fra Nord e Sud (1861-1865) a mettere le ali alla sua carriera, facendolo passare, a causa della penuria di ufficiali superiori fra le file nordiste, da capitano a generale di brigata onorario, onore che cessò alla fine del conflitto, quando venne retrocesso al grado di tenente-colonnello.

Insofferente alla disciplina e vanitoso, vestito con uniformi che personalizzava con profumi di alamari dorati degni di un circo equestre, è nelle Guerre Indiane che cercò sbocco al proprio arrivismo. Le tribù pellerossa, incalzate dai cacciatori di bisonti e dai cercatori d'oro, entravano e uscivano dai sempre più ristretti territori loro as-

segnati, a volte per atavismo guerriero, ma più spesso a causa della pessima gestione da parte dei funzionari corrotti che avrebbero dovuto occuparsi di loro. Va tuttavia ricordato che, nonostante la rivisitazione figlia dei sensi di colpa si sia spesa per descrivere i nativi nord-americani come confraternite di mistici illuminati in

logica annichilente e devastatrice del territorio, e il fatto che stessero difendendo dagli invasori è appendice di scarsa rilevanza agli occhi della Storia, che ha sempre giustificato qualsiasi forma di dominio sulle società meno progredite, genocidio e colonialismo compresi.

Custer, che definiva gli indiani "esseri di razza inferiore", cercò di distinguersi, ma superficialità e preunzione finirono per portarlo, nel 1867, davanti alla Corte marziale per grave insubordinazione e comportamento vessatorio nei confronti dei propri soldati, con il risultato di farlo sospendere da comando, grado e stipendio per un anno.

Per risalire la china nel 1868 attaccò con il 7° Cavalleggeri, a Washita, il campo cheyenne di Caldaia Nera, uccidendo 103 indiani, catturandone 53 e facendo abbattere 800 cavalli. Fra i prigionieri si trovava un gruppo di ragazze avvenenti, che secondo la logica di ogni guerra vennero distribuite per i piaceri privati degli ufficiali. Custer scelse

Monah-see-tah, figlia di Caldaia Nera, che utilizzò anche come interprete per ottenere il rilascio di due donne bianche rapite dagli indiani, e che nelle proprie agiografiche memorie ricorderà con accenti entusiastici, suscitando l'irritazione della altrimenti devotissima moglie Libbie.

Il successo di Washita alimentò le ambizioni di Custer che, ormai popolare, pensò di aspirare alla carica di presidente degli Stati Uniti. Per arrivarci aveva bisogno di accrescere il proprio prestigio con una vittoria sul campo, ed eccolo perciò al guado del Little Big Horn, circondato da 5000 guerrieri di cui neppure aveva sospettato la presenza, dopo avere diviso in tre colonne i 700 effettivi del 7°. Fu la colonna del maggiore Reno a subire il primo attacco, che costò 50 morti. Poi i pellerossa, al comando di Cavallo Pazzo, Gall e Due Lune investirono la colonna di Custer annientandola. I 202 cavalleggeri uccisi (altri 26 non furono più ritrovati) vennero scotennati dai guerrieri; successivamente arrivarono le donne, che raccolsero armi e selle, denudarono i cadaveri e li castrarono. Custer venne trovato nudo al pari degli altri, ma intatto, un colpo al cuore e uno alla tempia.

Tolto il suo, i corpi degli altri giacciono sepolti esattamente dove sono caduti, sotto piccole lapidi bianche, a testimoniare la catastrofe provocata da un pessimo comandante, né possono i quadri e i monumenti che ne esaltano l'eroismo sentire la sua inadeguatezza militare e umana.

Giovanni Chiara



ATHOS

armonia con la natura, i pellerossa vivevano in tribù perennemente in guerra fra loro, crudeli di crudeltà esplicita, diventati vittime perché incapaci in un nemico dalla superiorità tecno-

battere 800 cavalli. Fra i prigionieri si trovava un gruppo di ragazze avvenenti, che secondo la logica di ogni guerra vennero distribuite per i piaceri privati degli ufficiali. Custer scelse

Ragionieri vecchi e nuovi in festa

Il 23 maggio l'aula magna dell'istituto, per raggiunati, Pietro Verri di via Lattanzio ha avuto ospiti studenti di oggi e studenti d'"epoca" per festeggiare un importante appuntamento. Si sono celebrati infatti i 90 dalla fondazione dell'istituto che nacque a Milano il 10 ottobre 1923 in via Circo, intitolata a Pietro Verri, economista, storico e filosofo del '700. Dopo due anni la sede si trasferì nell'edificio post-umbertino di Corso Roma 110, l'attuale Corso di Porta Romana, sorto sull'area dell'originario giardino del convento di San

Bernardo. Nell'ottobre del 1965, tre anni dopo che il vostro cronista vi aveva iniziato gli studi, l'Istituto prese possesso della nuova e attuale sede di via Lattanzio realizzata in funzione delle nuove esigenze didattiche.

Le modifiche che subisce il corso degli studi del Verri sono sempre finalizzate alle nuove tecnologie e all'evolversi del mercato del lavoro. All'indirizzo per periti aziendali del 1964, durato dieci anni, nel 1957 viene aggiunto il primo corso sperimentale di informatica per "ragi-

nati" che nel 1988 si evolve nel corso per programmatori, mentre nel 1995 aprono i corsi Igea e si crea il Paclé, che sostituisce la storica specializzazione in commercio estero. Non bisogna poi dimenticare i successi in campo sportivo che gli allievi dello storico istituto "hanno portato a casa": 100 coppe che fanno mostra di sé nelle bacheche. La festa è stata un successo: il preside ha tagliato la torta a forma di 90 ovviamente, dopo che sullo schermo sono passate le fotografie, qualcuna ingiallita, di tantissime



classi degli anni "anta" e personaggi che hanno caratterizzato la storia del "Verri". Era presente anche il ragioniere più anziano Gianfranco Baroni di 88 anni assieme ai prof vecchi e

nuovi che hanno partecipato a questa simpatica cerimonia seguita da un buffet e da una serata danzante.

Sergio Biagini

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

50° Anniversario

Intimo e Abbigliamento
delle Migliori Marche
a Prezzi Scontati

VENITE A TROVARCI

Troverete
La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLE

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977



Macelleria
LUIGI
BRUNELLI
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

salumi - carne suina

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



QUEST'ANNO AL PARENTI L'ESTATE E' DONNA

Un teatro che "va avanti", che fa un servizio alla città, che fa volutamente rinascere alcuni spettacoli già in cartellone nelle scorse stagioni, ma che non sono mai una copia di quelli fatti prima: questo il senso e la volontà della stagione estiva che la direttrice artistica Andrée Ruth Shammah, con la consueta passione, ha presentato alla stampa lo scorso 3 giugno alla presenza di attrici, attori e registi dei sette spettacoli in programma.

Donne le protagoniste principali, comprese, se vogliamo, le Drag Queens protagoniste dell'ultimo spettacolo a fine luglio.

Il teatro Franco Parenti vuol dimostrare che anche d'estate i teatri si possono riempire, non essendo più Milano una città deserta nei mesi estivi e potendo stare gli spettatori comodamente seduti in poltrona, senza zanzare o rumori, al fresco assicurato dall'aria condizionata.

La stagione si è aperta con una emozionante serata con Franca Valeri, fra ricordi personali e riproposizione di vecchi e nuovi personaggi. Un grande successo di pubblico che ha reso omaggio alla attrice, ancora in grado di tenere la scena con grande verve e ironia.

Spettacolo centrale della stagione estiva sarà Ondine, interpretata da Marina Rocco, che vedrà in scena la giovane compagnia dello spettacolo più applaudito della scorsa stagione, il Don Giovanni di Filippo Timi.

Nasce così una compagnia del Teatro Franco Parenti, che vuole riprendere il modello e l'architettura artistica delle compagnie teatrali di un tempo: si lavora intorno ai copioni, si mette in scena uno spettacolo, si incominciano le prove per il successivo.

Pur di non scendere nella noia, però..... Un rischio veramente remoto con la direzione della Shammah!

La conferenza stampa è poi l'occasione per presentare un nuovo progetto proposto dalla onlus Ortid' Azienda, che ha allestito il terrazzo che si affaccia sulla piscina Botta a orto stabile: erbe aromatiche, ma anche pomodori, fragole e zucchine di Albenga, contenuti in grandi vasi



Marina Rocco

di terra. L'orto, probabilmente il primo al mondo costruito dentro un teatro, è destinato ai lavoratori del Teatro Parenti (se collaborano alla sua tenuta). Il terrazzo diventerà anche un dehor frequentato dal pubblico del teatro, che sarà gentilmente e piacevolmente "aggredito" dai forti profumi delle varie essenze.

E quando la piscina e tutti gli spazi circostanti saranno ristrutturati e ripristinati, questo terrazzo diventerà sicuramente una meta ambita. Intanto vi abbiamo fotografato Marina Rocco, in posa per noi fra il finocchietto e la menta.

Stefania Aleni

PROGRAMMA

12-13-14 giugno ore 21.00

Sonia Bergamasco
KARENINA Prove aperte di infelicità
di Lev Tolstoj - regia di Giuseppe Bertolucci

17 - 22 giugno ore 20.30

Gabriella Franchini
LA BRUTTINA STAGIONATA
dal romanzo omonimo di Carmen Covito - regia di Franca Valeri

26 giugno - 19 luglio ore 21.15

Marina Rocco
ONDINE
di Jean Giraudoux - uno spettacolo di Andrée Ruth Shammah

8 - 12 luglio ore 20.30

Silvia Giulia Mendola
LE RELAZIONI PERICOLOSE
dal romanzo epistolare di Choderlos De Laclos - regia Silvia Giulia Mendola. Tanghi coreografati da Alejandro Angelica

23-24-25 luglio ore 21.15

Nina's Drag Queen
IL GIARDINO DELLE CILIEGIE
Étude pour un vaudeville en travesti plein de paillettes
Regia di Francesco Micheli

Giorno verrà..... di un bagno alla Caimi

La firma della convenzione fra la Fondazione Pierlombardo e il Comune di Milano per la ristrutturazione e la riapertura al pubblico della piscina Caimi di via Botta risale ormai al gennaio scorso, in concomitanza con l'anniversario dei 40 anni del Teatro Franco Parenti, ma non erano noti ancora i termini precisi della stessa. Noto invece il progetto presentato in più occasioni anche pubbliche e di cui abbiamo parlato ampiamente già lo scorso anno (nr. 133 del febbraio 2012).

La convenzione dunque è stata illustrata dal dottor Moneta, Direttore del Settore Sport del Comune di Milano, lo scorso 15 maggio nella Commissione congiunta Sport e Territorio del Consiglio di Zona 4.

Una convenzione di 25 anni a partire dal 31 gennaio scorso che fissa una serie di obblighi, quali la manutenzione straordinaria e ordinaria, gli adeguamenti igienico-sanitari e la messa in sicurezza, la rimozione delle barriere architettoniche. Terminati i lavori e riattivata la struttura, la Fondazione dovrà presentare poi un piano di utilizzo annuale entro novembre di ogni anno da sottoporre alla

valutazione della Amministrazione comunale, garantendo la massima fruibilità dello spazio nei diversi periodi dell'anno: piscina nella stagione estiva, spazio ludico-ricreativo integrato con le attività teatrali negli altri mesi.

In particolare, ed è quello che interessa maggiormente i fruitori degli impianti balneari, la piscina sarà aperta nel periodo di apertura di tutte le piscine comunali scoperte, con tariffe comunali dal lunedì al venerdì

che le tariffe di Milano sono decisamente economiche, non parliamo comunque di grandi cifre). Il soggetto gestore delle attività di balneazione sarà scelto secondo i criteri fissati dall'Amministrazione fra Associazioni sportive o Enti di promozione sportiva.

L'ex palazzina ora completamente degradata che ospitava gli spogliatoi e i vari servizi potrà ospitare anche attività commerciali compatibili con le nuove funzioni del comples-



dalle 12.30 alle 14.30 per la fascia della pausa pranzo, e dalle 14.30 fino all'orario di chiusura al tramonto, per la fascia pomeridiana; sabato e domenica e le mattine, le tariffe saranno comunque calmeriate, non potendo superare l'80% di aumento rispetto alla tariffa comunale (tenendo presente

so balneare/ricreativo/culturale.

Quando tutto ciò? Il progetto esecutivo è in preparazione e dopo la sua approvazione partiranno i lavori; non facciamo previsioni per evitare brutte figure, ma speriamo presto.

S.A.



Zoe Olistic Studio

Centro di Posturologia Chinesiologia e Ayurveda
Via Maestri Campionesi 26 - tel.02-39440752

TECARTERAPIA®

Da oggi è possibile sottoporsi presso il nostro centro a sedute individuali di Tecarterapia® una terapia strumentale utile in caso di patologie osteoarticolari e muscolari sia acute che croniche, utile nel recupero da distorsioni, tendiniti, borsiti, cervicalgie miotensive, lombalgie, epicondiliti, coxoartrosi.

Utilizzata con ottimi risultati anche in campo estetico.
Per informazioni e appuntamenti telefonare al numero 02 39440752

Imbianchiamo casa tua per soli

€ 100 a locale

Pittura lavabile traspirante bianca 2 mani, materiali compresi

per colore

€ 150 a locale



Lavoro preciso ed accurato massima pulizia

Verniciamo inoltre cancellate, recinzioni e box

Preventivi e sopralluoghi gratuiti

OFFERTA FINO AL 31 LUGLIO

Contattateci al

388.3610585

DA NOI PREZZI SOTTO CONTROLLO.

OGNI GIORNO SCONTI FINO AL

70%

www.cottonfactoryoutlet.com



RICORDATI CHE SIAMO IN UN INTERNO CORTILE!



Non dimenticare tua Carta "Club Cotton Factory"!

VIALE UMBRIA 3 MILANO TEL. 02 54108232






Esperienza, professionalità e garanzia nella gestione della compravendita immobiliare

Un grazie a chi si è affidato o si rivolgerà a noi con fiducia nella consapevolezza di poter operare con tranquillità e sicurezza nell'ambito di un settore delicato, complesso e in evoluzione come quello immobiliare.

immuni | IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 13 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com
www.immobiliarevalsecchi.com



Alla ricerca degli Artigiani di ieri, Imprenditori di oggi/2

Ghiacciaiolo e materassaio

Continuiamo la nostra ricerca sulla trasformazione dei vecchi mestieri. Avevamo iniziato con il *cadreghe* in viale Umbria e con il moleta di via Bergamo, è ora la volta del *giasee* (venditore di ghiaccio) e del *materasse* (il materassaio).



Un esempio di imprenditoria di successo, che avevamo già presentato in un numero precedente di QUATTRO, è quello del venditore di ghiaccio. Schegge come punteruoli da inserire nelle ghiacciaie di casa si sono vendute sino agli anni Cinquanta, quando il "grande bianco", il frigorifero, la lavatrice e poi la lavastoviglie, è diventato il simbolo del primo (e forse ultimo?) boom italiano e ha riempito le nostre case. Il contrasto tra il vecchio mestiere raccontato nella foto dei primi del '900 e quello di oggi è stupefacente: il carretto trainato da un mulo decrepito, i due blocchi di ghiaccio spostati con pesanti rostri di ferro arrugginito e scalpellate con fatica dai due giovani ghiacciaioli, si confrontano con l'organizzazione di ICE MAN in via Lombroso 53, fondata da Hani El Mallah, egiziano doc che intuì già negli anni Novanta la potenzialità dell'offerta di ghiaccioli in varie forme e dimensioni, prima

all'Ortomercato e poi a ristoranti, bar e privati. Intuizione, determinazione, contro burocrazia ed ignoranza: una doppia vittoria. Produzione, distribuzione, vendita al dettaglio: info@jice-man.it. Dalla cucina alla camera da letto. Siete ormai passati ai materassi di lat-

azzurri, rosa, a fiori....Oppure, se proprio non volete rinunciare, quando le cunette e i bozzi non sono più tollerabili e tormentano il vostro sonno, rivolgetevi al materassaio, ... se lo trovate!

Al numero 48 di Viale Montenero c'è la Reflex "Se volete rifare il vostro materasso - ci dice il Signor Molteni, titolare - noi lo possiamo ritirare e, tramite collaboratori esterni, provvederemo a una completa rigenerazione della lana che verrà ripulita da polvere e impurità. Il tutto verrà rifinito con la bordatura e trapuntatura classica. Ma ormai il 99% della nostra clientela ci richiede "fornitura per il sonno" più tecnologiche e complete di supporti". (montenero@materassimolteni.com)

Sempre su viale Montenero al numero 42, troviamo la Casa del Materasso.

(casadelmaterassosc@libero.it) "Porta Romana e in particolare la zona intorno a Montenero era nota per essere, sino agli anni Sessanta, il borgo degli artigiani materassai milanesi e se ne contavano almeno una quindicina. Poi nel tempo hanno chiuso o si sono trasformati in piccole botteghe di tappezzeri - ci dice Aldo De Marchi -. La Casa del Materasso è un negozio storico, con oltre mezzo secolo di vita, aperto dove un tempo operava un materassaio che si affacciava direttamente sulla strada. Qualche cliente chiede ancora di rifare il vecchio materasso di lana e noi ci serviamo da Massimo Baccarini in via Riva di Trento angolo via Bessarione (tel.02 5469639, 3384624856)".

Certamente non si può più contare sul materassaio che arrivava nel nostro cortile con tutto l'armamentario necessario, compresa la macchina dentellata per la cardatura e i bastoni flessibili per la spolveratura della lana (vedi foto del 1915). Anche perché con i nuovi regolamenti condominiali, le telecamere di controllo, gli orari di silenzio e il nervosismo di certi condomini non sarebbe più possibile.

Tutti i commercianti, dunque, ci confermano che le richieste di rifacimen-



to del materasso in lana sono sempre più rare per varie ragioni: la mancanza di mano d'opera, i costi dei rifacimenti, il reperimento delle lane adatte. E poi anni e anni di polvere, di acari, di germi e di batteri rinchiusi nelle vecchie lane che improvvisamente trovano una via d'uscita non sono una garanzia di igiene né per chi lo lavora né per chi lo deve riutilizzare. Mercato di nicchia, dunque, destinato a sparire.

Ormai i materassi storicamente riempiti di paglia, da cui nasce il termine alternativo pagliericcio, sono diventati vere e proprie strutture sanitarie, a molle ricoperte di strati di materiali soffici o composti interamente in lattice, ergonomici, performanti, ad aria o ad acqua, termosensibili, memory e chissà cos'altro ancora in futuro. "Tutto vero, pochi clienti, lavori su richiesta, concorrenza imbattibile delle nuove tecnologie, zona degradata - ci dice Massimo Baccarini che andiamo a trovare nel suo negozio, lui sì uno degli ultimi, veri materassai di zona 4 - ma una trentina di materassi di lana all'anno li faccio ancora!

Inoltre come tappezziere mi sono specializzato nel recupero di mobili di antiquariato imbottiti".

Baccarini, che fa questo lavoro da più di 30 anni, ha un diploma rilasciato nel 1985 dalla Atisea Scuola per tappezzeri di via Ripamonti, ora sparita, come molte altre scuole professionali per l'artigianato che dovrebbero, invece, essere riaperte e pubblicizzate per combattere i tempi difficili che i giovani stanno vivendo e dare loro un mestiere.

E Baccarini, con i suoi modi ruvidi e cordiali mi porta nel retro del suo negozio e, detto fatto, mi dà una dimostrazione, ad uso esclusivo dei lettori di QUATTRO, sorprendente anche perché inattesa, di lavorazione della lana, mostrandomi il funzionamento della macchina elettrica da lui inventata, perfettamente operante! (vedi foto).

Sotto gli occhi del figlio, affascinato ma che probabilmente non proseguirà il mestiere di suo padre....

Auguri a Massimo Baccarini.

Francesco Tosi



Socializzazione, condivisione e inclusione: così lavora il Centro Psico Sociale di zona 4 del Dipartimento di Salute Mentale e Neuroscienze dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico di Milano. Questi sono i principali obiettivi del progetto "...e il viaggio continua...", che prevede la realizzazione di un viaggio-avventura a Lisbona previsto da sabato 26 a sabato 31 agosto 2013 per un totale di 7 giorni e che vedrà coinvolte 15 persone tra cittadini-utenti del CPS, operatori e volontari.

Il progetto, pensato e sviluppato dal dottor Carlo Scovino e dalla Coordinatrice Infermieristica Ines Marroccoli, è condiviso interamente dal Centro Ascolto "Mater Caritas" della Parrocchia S. Maria del Suffragio, attore più significativo nel nostro lavoro di rete che si propone come fonte di accompagnamento e sostegno attraverso percorsi *ad personam* e/o gruppi, e da ClubItaca associazione del privato sociale attiva nell'ambito della salute mentale attraverso percorsi riabilitativi e progetti di inserimento lavorativo.

"...e il viaggio continua..." porta avanti il percorso intrapreso lo scorso anno dal CPS con "In viaggio con..." (vacanza-avventura a Bar-

"... e il viaggio continua..."

cellona, Spagna), un progetto attraverso il quale i beneficiari hanno potuto sperimentare la dimensione del viaggiare, la condivisione di tem-

pi, spazi e luoghi nel mondo reale e "normale". I disagi degli utenti, l'insufficiente livello di autostima, la difficoltà



Aprile 2013: utenti e operatori del CPS durante una giornata di sensibilizzazione alla cittadinanza, nel corso della quale si è tenuta una triangolare di calcio

nella gestione e nella tenuta delle loro relazioni sociali e parentali e la difficoltà dell'organizzazione della propria giornata stanno all'opposto rispetto agli obiettivi che invece il progetto intende realizzare: imparare il rispetto per la condivisione delle regole, riscoprire e potenziare le proprie risorse, contribuire a mantenere un'adeguata qualità e stile di vita. Gli obiettivi del progetto rispecchiano quelli degli operatori coinvolti, del CPS e dell'intero Dipartimento e del suo direttore il professor Claudio Mencacci. Il filo conduttore è la vo-

lontà di creare e garantire percorsi di inclusione e di *empowerment* per la persona con patologia psichiatrica, sviluppare un ritmo normale della giornata con tutte le relative attività e responsabilità, vivendo i cambiamenti di ogni individuo o famiglia.

Si tratta quindi di restituire dignità alle persone, diritto ad una cittadinanza attiva e senso di appartenenza alla propria comunità. Proprio per questo gli utenti sono coinvolti a 360° nella realizzazione del progetto con la costituzione di tre sottogruppi, uno per ogni operatore referente, che si occuperanno in generale di tre aree: quella artistica, organizzativa e quella di comunicazione. Tre saranno le micro-vacanze che verranno effettuate durante il percorso con la finalità di formare il gruppo e creare un clima di fiducia. Essere come tutti, essere con tutti perché la persona con disabilità psichiatrica vuole fare come gli altri, prima di tutto perché vale come gli altri.

Elena Magnone

CPS di viale Puglie 33
Tel. 02.63.63.45.00/01
fax: 02.55.01.22.94



Mens sana in corpore sano

In estate la passione per una bella bocciata è promossa in Zona 4!

Aumentano sempre più gli appassionati delle Bocce, anche tra donne e giovani

L'estate è alle porte, ormai, e si moltiplicano le opportunità per poter vivere qualche momento spensierato all'aria aperta con gli amici o la propria famiglia. Uno degli sport più gettonati con la bella stagione è certamente il gioco delle bocce, nelle sue diverse specialità: raffa, volo, petanque. Forse non tutti sanno che il comitato regionale della FIB (Federazione Italiana Bocce, ndr) si trova nella nostra Zona, in quella via Piranesi che la maggior parte dei praticanti conosce bene per la gestione logistica anche di molti altri sport affiliati al CO.NI. E molti sono i campi amatoriali e i circoli dove è possibile divertirsi o fare nuove amicizie condividendo la propria passione. Il più conosciuto è certamente il Club Lombardo di via Zanella (telefono 02 717231) a cui abbiamo dato spazio nello scorso numero per il torneo col "sistema alla milanese" recentemente organizzato nei suoi locali, ma anche altri gruppi meritano attenzione. Uno dei ritorni meglio organizzati è il Gruppo Amatori Bocce Maspero, sito in via Maspero 7 angolo via Monte Velino, dove i 2 campi scoperti in erba sintetica, rifatti da poco tempo,

sono mantenuti con grande cura dai 55 associati. Il tesseramento costa 20 euro all'anno, comprendenti un'assicurazione contro gli infortuni e i danni a terzi, ma sono soldi ben spesi perché il gruppo è molto vivace e coeso; il suo presidente, Nunzio Lettini, si fa carico di controllare periodicamente l'igiene dei luoghi e di preservare l'integrità della struttura. Inoltre, nelle giornate meno favorevoli dal punto di vista atmosferico, c'è la possibilità di sfidarsi a carte in un locale coperto. Invece, meno buona è la situazione del Gruppo Amatori Bocce Alessandrini, che talvolta si riunisce nello spazio deputato all'omonimo Parco. Qui i due campi da bocce scoperti, realizzati in tartan, materiale solitamente usato per le piste d'atletica, sono abbandonati al loro destino e, anche a livello organizzativo, regna l'anarchia totale. Tanto vale fare due passi in più, dunque, e andare a giocare sui altri due campi in erba sintetica scoperti, ma trattati con religioso riguardo dal Comitato Bocce viale Lazio (angolo via Morosini); anche qui, come per gli amatori del Gruppo Maspero, è necessario un tesseramento annuale per salvaguardarsi sul pia-

no assicurativo ed essere coinvolti nelle varie iniziative organizzate, però il prezzo da pagare per un anno di affiliazione è solo di 10 euro! Forse per questa ragione è il gruppo più nume-

ro: l'asilo di fronte, al cui deposito si appoggiano per custodire il materiale di gioco e impedire che si bagni, e i locali del vicino oratorio della parrocchia dei Santi Silvestro e Martino,

chiama Giovanni ed esibisce l'entusiasmo di un ventenne, felice del legame amicale che il tempo ha creato tra loro partendo da semplici partite a bocce; ci parla col sorriso delle difficoltà superate e delle medaglie comprate a loro spese, per far sentire importante anche chi non vince mai. E l'atmosfera che si avverte è leggera, simpatica e rilassata, anche per merito di chi assiste e commenta go-liardicamente. Lo stesso clima e coinvolgimento lo abbiamo riscontrato, a onor del vero, anche tra gli appartenenti al gruppo amatori della Bocciolina Largo Marinai d'Italia, che hanno il loro spa-

zior Mario, benvenuto da tutti gli associati, che ne elogiano di disponibilità e cortesia. A lui, o al presidente Perugini, ci si rivolge per entrare a far parte del gruppo con tesseramento annuale dal costo di 10 euro. Tuttavia, i campi da gioco sono ancora di vecchia concezione, con fondo in maiolica non particolarmente regolare. Un piccolo dettaglio compensato dalla grande passione dei circa 50 tesserati, anch'essi con un loro giovane e simpatico fan club che tifa sia durante le loro esibizioni sul campo da bocce sia mentre si sfidano a scacchi o a carte sui vicini tavoli in legno. La buona notizia, confermata da fonti attendibili del Consiglio di Zona 4, è che entro la fine dell'estate il fondo dei due campi in maiolica sarà livellato e ammodernato con altrettanti tappeti verdi in erba sintetica di ultima generazione: un piccolo privilegio, che renderà ancora più piacevoli le sfide tra gli irresistibili eterni fanciulli dal cui entusiasmo per la vita abbiamo tutti da imparare qualcosa. Sempre.

Alberto Tufano



Alcuni ragazzi irresistibili della nostra Zona



dove si rifugiano nelle giornate più fredde per chiacchiere fraternamente o sfidarsi a carte in amicizia. Il loro coordinatore si

zio vicino al campo da basket dell'omonimo parco. Qui i due campi sono coperti, illuminati e mantenuti con amore dal si-

FEDERAZIONE ITALIANA BOCCE
Via Piranesi 46 - Milano
Telefono 02/39540417
lombardia@federbocce.it
www.federbocce.it

IL TESORO NASCOSTO

Il sogno in un diario

Il Laboratorio dei sogni "offre il vantaggio di poter comprendere, poco alla volta, i messaggi onirici che si affacciano ogni notte nel nostro sonno. Una signora ha scritto un sogno che ha fatto un mese dopo la sua laurea. Si tratta di una donna che ha insegna- to per tanti anni e poi ha desiderato vivamente approfondire le sue conoscenze, iscrivendosi all'Univer-

sità e poi laureandosi. "Ho sognato che vedevo la mia casa nel paese dove sono nata. Osservavo gli operai che stavano alacremente restaurando le cantine, rifacevano anche i soffitti e mi dicevo: tre sono le cantine della mia casa, non una sola, come ho visto in certe costruzioni. Ricordo che osservavo da spettatrice, che tutta la casa veniva rifatta, perfino la pavimentazione esterna, con tante

piccole pietruzze cementate insieme. Ricordo inoltre che vedevo il proprietario di un appartamento confinante che offriva un rinfresco con fiori, dolci, come per celebrare un felice avvenimento". Commento: E' un sogno molto bello. La casa nel sogno esprime la nostra personalità, il nostro modo di essere nella vita. Il sogno di questa donna narra chiara-

mente come la sua casa (la sua personalità) con la quale è apparsa nella vita, non è rimasta invariata o sconosciuta nel tempo (come avviene nei sogni in cui le persone si aggirano nei vari locali di una grande casa e restano stupiti perché non la conoscono), ma nel tempo ha ricercato nel suo inconscio (le tre cantine) le parti più belle che hanno dato valore e peculiarità alla sua personalità.



E' un sogno che tutti possiamo augurarci e per realizzarlo basta un ascolto attento ogni giorno, cosa che sicuramente aveva saputo fare la donna di questo sogno.

Dottressa Camilla Boca
Psicologa-Psicoterapeuta
camilla.boca@virgilio.it

Disegno di Marcia Zegarra Urquiza



SANFELICE



IN UN MOMENTO DI DIFFICOLTÀ ECONOMICA...

TORNA A SORRIDERE RISPARMIANDO

I nostri servizi:

- IGIENE - PROFILASSI - SBIANCAMENTI
- ODONTOIATRIA ESTETICA
- CONSERVATIVA
- CHIRURGIA - PARADONTOLOGIA
- PROTESI FISSA E MOBILE
- IMPLANTOLOGIA ANCHE A CARICO IMMEDIATO
- ORTODONZIA INFANTILE E ADULTI
- PEDODONZIA
- RIPARAZIONE PROTESI IMMEDIATE

Dir. Sanitario Dr. Saad

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70
centrosanfelice@virgilio.it - www.centrosanfelice.it

Urgenza 339.4256335 - BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 MM3 - CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE P.ta VITTORIA

COME CONTRASTARE IL FENOMENO DEL TURISMO ODONTOIATRICO

TECNOLOGIA - AFFIDABILITÀ - QUALITÀ
ESPERIENZA - GARANZIA E PRATICITÀ

AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAZIENTE

- 1° Visita odontoiatrica gratuita
- Ablazione del tartaro € 40
- Protesi totale superiore o inferiore da € 800
- Corona in ceramica da € 500
- Impianto osteointegrato € 800
- 2 impianti € 1.400
- da 3 impianti € 650 cad.

APERTO AD AGOSTO
Telefonare per appuntamento



COMPRO DISCHI

45-33 giri in buone condizioni di musica leggera Rock e Jazz anche intere collezioni!!

Tel. Alex 338.9623084
Tel.Fax: 02.606713
E-mail: cice01@libero.it

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno 10 settembre 2013

BUONE VACANZE!

ad hoc

REGALATI UN RICORDO
AD HOC STUDIO FOTOGRAFICO
Via Filippino degli Organi 8 (viale umbria) - 02.5517121 - 338.5702573



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani – Per raccontare la vostra storia giovane: redazione.g@gmail.com
 Ci trovate sul blog <http://isoladiquattro.wordpress.com> - Ci trovate anche su Facebook: www.facebook.com/isoladiquattro

Viaggia...come ti pare!

Ragazzi giovani, uno zaino sulle spalle e tanta voglia di scoprire il mondo: questi sono gli ingredienti della ricetta per una vacanza speciale. A modo loro, Alice, Tommaso e Davide hanno scelto di passare un'estate "alternativa".

Questo mese l'Isola di QUATTRO vi porta in Sardegna e in Guatemala, sulla scia delle pagine di due libri che narrano proprio l'avventura dei protagonisti che abbiamo intervistato per voi.

Tra fatica, sudore, il contatto diretto con gli elementi della natura e con le persone del posto, dalle voci di questi ragazzi emerge la voglia di scoprire qualcosa di più di sé e del mondo.

Buone vacanze, ci rivediamo a settembre con nuove storie giovani!
Fra. Bar. & Sim. Bra.

Intervista a Davide Cazzaniga filosofo delle due ruote

Davide Cazzaniga è un giovane autore, appassionato di viaggi in bicicletta, che ha deciso di raccontare il suo percorso ciclistico nel nord della Sardegna in un libro intitolato *Il ciclista viandante. Selle, polvere e pecore, tutto raccolto negli appunti distratti di un'avventura sarda*. Il libro non è stato ancora edito in versione cartacea ma è

giò siamo partiti da Milano e abbiamo raggiunto Genova in treno. Dopo sedici ore di traversata in traghetto, siamo giunti a Olbia. Da qui siamo partiti in bicicletta, lungo strade minori, attraversando la Costa Smeralda, per toccare Porto Cervo e poi S. Teresa di Gallura. Abbiamo dunque raggiunto Palau e, con una breve traversata mari-

viaggio erano così diverse tra loro che non ne ho trovata una meno interessante delle altre». **Qual è stata l'accoglienza della gente che avete trovato lungo il percorso?**

«La gente ci ha accolto in maniera estremamente positiva. Tenendo presente che le zone da noi attraversate non sono una meta prediletta del turismo giovanile di massa, posso affermare che, nella prima parte del viaggio, abbiamo incontrato molte persone tra i 40 e i 50 anni che hanno apprezzato il nostro percorso in quanto, spesso, ex ciclisti. Abbiamo riscontrato molta gentilezza nella zona di Porto Cervo da gente benestante che, spesso, si informava sul motivo e sul percorso del viaggio. Nell'ultima parte, in zona Alghero, abbiamo incontrato più giovani e anche da parte loro l'accoglienza è stata positiva, anche se, nel complesso, vista la nostra giornata che iniziava alle 5 del mattino e finiva alle 11 di sera, la vacanza è stata più "solitaria" che sociale».

Questo viaggio ti ha arricchito?

«Tenendo presente che il viaggio era stato concepito in solitario ma poi si è aggregato a me un gruppo di persone, mi sento arricchito umanamente perché la bicicletta è un mezzo di trasporto che ti mette davanti a enormi sacrifici e occorre una grande forza di volontà per proseguire il viaggio anche nei momenti più difficili. Sono tornato a casa con la convinzione di servirmi in futuro delle due ruote anche su lunghe distanze».

Ripeteresti questa esperienza? Hai dei progetti futuri?

«Sì, ripeterei un viaggio di questo tipo molto volentieri. Dico solo che bisogna essere sempre convinti di due fattori, dove si va e con chi si viaggia. L'entusiasmo e l'interesse per la zona scelta hanno un peso notevole, così come la scelta del compagno di viaggio, anche se, qualora dovessi ripetere un'esperienza di questo tipo, la rifarei senza un gruppo esteso, ma, magari, con un solo compagno, che è sempre un ottimo aiuto per superare momenti difficili. Quanto alla meta, ora, sceglierei l'estero e, nella fattispecie, una zona in cui ci siano sia mare che un entroterra montano. Probabilmente opterei per una meta continentale, rivolgendomi all'area latina dell'Europa, Francia, Spagna o Portogallo, in cui poter viaggiare su distanze più lunghe, sui 50 km al giorno».

Stefano Malvicini

Una stella alla volta. Guatemala

17 gennaio 2008, Malpensa, Tommaso e Alice volano verso l'aeroporto internazionale La Aurora di Ciudad de Guatemala dando inizio a due mesi pellegrini attraverso l'"Alma de la tierra".

Il libro che nasce è una raccolta di esperienze, pensieri e situazioni vissute prima, durante e

«Abbiamo utilizzato perlopiù due modalità: per i pezzi che ci vedevano coinvolti entrambi, una frase a testa, cercando di completarci a vicenda. Relativamente ai pezzi che vedevano coinvolti solo uno dei due, o che riguardavano avvenimenti che avevano appassionato solo uno dei due, ognuno scriveva il

contarsi in un luogo atipico, lontano».

Sempre il viaggio si accompagna alla penna, chissà come mai. «Il nesso per me è ricordare e testimoniare. Crescendo, ricordi diversamente le cose che hai vissuto. Mettere su carta le sensazioni del momento è qualcosa di importante. Più che consigliare di leggere questo libro vorrei dire alle persone di scrivere quello che fanno quando sono in viaggio. Per se stesse. Ancora oggi io leggo le mie righe. E la forza dei pensieri di quando avevo 22 anni mi affascina. Sento ancora il sapore di quella polvere, la patetica e affascinante semplicità di chi rischia per nulla e per nulla si costringe a non mangiare perché capitato per sbaglio in un resort turistico in un paese che muore di fame. E così tutti hanno una



dopo il viaggio: è una collana fatta di tante brevi perle che mandano nitidi riflessi dei colori del Guatemala. Un racconto visivo, sensoriale e attento: all'occhio dei narratori non sfuggono gli elementi puri e fondamentali di quella terra senza mai cadere nell'eccessivo stupore occidentale tipico dei racconti riguardanti un Paese del terzo mondo.

Alice, come nasce l'idea di questo viaggio? «Andare lontano per un attimo! E a quell'età lontano voleva dire Guatemala. Quindi io e Tommaso abbiamo detto "andiamo" e poi è tutto seguito in maniera naturale».

Ma perché proprio Guatemala, non poteva essere... che so io... Colombia? «Individuare il senso di un viaggio e di una destinazione e descriverla a parole è un'ardua impresa. Molti ci hanno fatto questa domanda, noi abbiamo sempre risposto "why not?", che tra l'altro è uno dei capitoli del libro».

E girando zaino in spalla per le città guatemalteche e per la foresta... «Abbiamo scritto il libro. A mano, durante il viaggio. La sera negli ostelli, di giorno sugli autobus. Volevamo raccontare in presa diretta il percorso di conoscenza. È stato questo il nostro obiettivo. Siamo arrivati non sapendo niente ed abbiamo raccontato come, passo dopo passo abbiamo imparato a conoscere il Guatemala, e a riconoscere la sua gente. Appena tornati in Italia abbiamo ribattuto e rielaborato il tutto, rendendo degli appunti un libro».

Sarà stato difficile scriverlo in due, come avete fatto?



suo. La parte di collage finale è stata ideata insieme, così come l'indirizzo dei vari capitoli che parlano della storia del Guatemala. Sono lezioni che abbiamo preso da Donna Maria e Jeff a Xela durante un breve corso di spagnolo».

Scritto il libro bisogna pubblicarlo: come avete fatto?

«Abbiamo chiesto a varie case editrici, ricevendo inizialmente dei "no" motivati essenzialmente dal fatto che, nonostante il testo fosse interessante, l'area tematica del viaggio è di difficile pubblicazione, soprattutto se è la prima opera di un autore. Poi "Il Filo Editore" di Roma ha detto sì. In pochi mesi siamo quindi riusciti a pubblicare».

"Una stella alla volta. Guatemala" è un esperimento spontaneo, genuino e appassionante. Per saperne di più parlate con Alice. Perché "una stella alla volta"? «Un viaggio alla volta, un luogo alla volta, un attimo alla volta, una persona alla volta, una passione alla volta».

Ahh. E la prossima "stella"? «Chissà...»

Luca Solesin



già disponibile sul web, all'indirizzo www.isoladiquattro.it. Verrà inoltre presentato il 20 giugno alle 21.00 presso lo spazio culturale Titolivio 27 (vedi locandina nelle pagine degli eventi)

Davide, com'è nata questa idea di viaggio in bicicletta da compiere in Sardegna?

«Questo viaggio è nato come frutto di un momento personale, avvenuto nella prima parte del 2011, in cui sentivo la necessità di spostarmi in una maniera ecologicamente e socialmente utile che si collocasse a metà strada tra la fatica a piedi e la comodità di qualsiasi veicolo a motore, secondo un'idea di mobilità sostenibile. In quel periodo, inoltre, mi stavo dedicando alla mia tesi di laurea magistrale in Scienze dell'Ambiente, incentrata, per l'appunto, sulla mobilità sostenibile, e questa esperienza mi è stata molto utile per cominciare a pensare e organizzare il viaggio».

Come hai organizzato il viaggio, e quanto è durato? «Io e il mio compagno di viaggio abbiamo deciso di partire nell'agosto 2011, stando in giro per ventuno giorni, anche se il viaggio vero e proprio, dall'inizio alla fine, è durato solo di dodici giornate. Inizialmente avevo concepito il tutto come un percorso in solitario, ma alla fine si sono aggiunti alcuni compagni».

Quale percorso avete seguito? «Io e il mio compagno di viag-

na, l'arcipelago della Maddalena. Ritornati in Sardegna, da Palau abbiamo percorso la costa fino a Castelsardo, Porto Torres e poi fino a Stintino. Siamo quindi ridiscesi verso Alghero e, attraverso l'entroterra, abbiamo raggiunto nuovamente Porto Torres, da cui ci siamo reimbarcati in direzione Genova e, a seguire, Milano: alcuni di noi



in treno, altri in bicicletta attraverso il valico dei Giovi. Abbiamo percorso in tutto diciotto tappe, ognuna delle quali nel libro costituirà un capitolo, lunghe tra i 30 e 50 km».

Qual è stato il posto che ti ha maggiormente entusiasmato? «Due sono state le tappe che mi hanno colpito di più, specie per il paesaggio: quella da Olbia a Baia Sardinia, di circa 45 km quasi tutti in salita, e quella da Isola Rossa a Castelsardo, in notturna. Le tappe del nostro



Da dove è nata l'urgenza di scrivere questo libro? «Nasce da un esubero di passione, dall'urgenza di raccontare e rac-



Spazio Montessori: una scommessa sull'infanzia

Il CRAL del Comune di Milano di via Bezzacca 24 ospita da quest'anno uno spazio dedicato ai bambini che si ispira alla pedagogia montessoriana. Il principio, su cui si basano gli insegnanti di Maria Montessori, consiste nel fatto che ogni bambino possieda una "guida interiore innata". Quest'ultima consisterebbe nell'ordine interiore e nelle potenzialità psichiche individuali dell'infante. Il bambino non deve essere considerato come un essere vuoto, un contenitore da colmare sotto la guida esterna di un adulto. Egli deve invece essere messo in condizione di partecipare attivamente al proprio percorso costruttivo.

In tal senso, Isabella Miche-

no di affiancare i bambini durante le attività svolte.

Lo Spazio Montessori è aperto ai bambini e alla sua famiglia. In questo ambiente il bambino può assecondare le proprie potenzialità tramite attività individuali, volte allo sviluppo di un'autonomia che si rifletta nel metodo di apprendimento. Egli, interagendo con l'ambiente che lo circonda, costruisce la propria intelligenza e la propria individualità e, allo stesso tempo, affina la propria capacità motoria.

I genitori possono osservare le dinamiche a cui prendono parte i propri figli. Gli accompagnatori possono anche usufruire di questa iniziativa per creare un momento di incontro



letti e Sonia Zecchi - le due creatrici dello Spazio Montessori - scrivono sul sito dell'iniziativa che «desiderano poter credere e scommettere sull'infanzia, su quel terreno incontaminato che può ancora stupire e far gioire, attraverso la rivelazione di potenzialità celate e di quell'energia che solo il bambino può consegnare all'umanità».

Isabella e Sonia sono due educatrici, nonché mamme, che hanno approfondito e applicato nella propria vita i precetti montessoriani. Le fondatrici dello spazio sono anche coloro che lo gestiscono e si occupa-

e confronto con gli altri genitori. Inoltre, le madri e i padri presenti possono consultare materiale divulgativo relativo alla pedagogia montessoriana. Infatti, per chi volesse approfondire l'argomento, testi e dispense vengono messi a loro disposizione in questa sede. Lo Spazio Montessori di via Bezzacca è dedicato ai bambini tra i 18 e i 36 mesi. L'iniziativa è mono settimanale e della durata di due ore. Il costo è di 280 euro a quadrimestre. Le attività terminate a fine maggio riprenderanno a ottobre.

Claudia Zanella

WoT. Fumetti in zona 4

In editoria il settore dei fumetti è spesso considerato il parente povero, se non addirittura quello "poco serio". Eppure, a giudicare dalle riedizioni di fumetti storici, dal dilagare dei Manga giapponesi e dalla moda delle graphic novels, si direbbe che i cultori di fumetti siano tutt'altro che in via di estinzione e facciano proseliti anche in certi settori della grafica "colta". Del resto librerie specializzate in fumetti, a Milano, non sono mai mancate (alcune storiche, altre che aprivano e chiudevano da un anno all'altro), ma di questi tempi aprire nuove piccole librerie indipendenti è una vera e propria scommessa. Eppure, puntualmente, il miracolo si ripete: questa volta proprio al confine con la Zona 4 e proprio nel settore dei fumetti!

Se state percorrendo corso Lodi e decidete di svoltare in via Adige troverete, incastonata fra i portoni dei numeri civici 5 e 7, una piccola vetrina con una vistosa insegna gialla e nera che recita: WoT - Waste of Time; e che, per chi

avesse ancora qualche dubbio nonostante i prodotti esposti, precisa: **fumetti e gadget**. Gli spazi, per ovvie ragioni economiche, non sono sterminati e l'arredo è spartano ma funzionale. A un primo locale - ove prevalgono libri, fumetti e comics - segue un secondo locale ove prevalgono i gadget, molti dei quali importati da Francia e Stati Uniti: magliette, poster, pupazzi, tazze, portachiavi e le immancabili "card" con relativi raccoglitori. A lato, una stanzetta di una quindicina di metri quadrati con giochi in scatola e di ruolo (e tavolo per usarli!), nonché una piccola scaffalatura con fumetti per bambini (dalla Pimpa al Barbabapà, da Asterix ai Supereroi in versione "piccoli lettori"). Curiosando fra gli scaffali balzano agli occhi, assieme alle collane più diffuse, fumetti di Batman, Dilbert, Calvin & Hobbes, la serie di volumi *The complete Peanuts* (edizioni Panini) e - dalla Francia - una nuova edizione delle avventure di Spirou e Fantasio. I coraggiosi neo-librai sono due (quasi) giovani *under 40* - Simone Resta e Claudio Carraro - che dopo altre esperienze lavorative hanno deciso, dal dicembre scorso, di lanciarsi in questa avventura con l'intento di restare legati alla zona di appartenenza e di diffondere fra i ragazzi (ma non solo) la loro passione per i fumetti e per la storia del fumetto.

Consci delle difficoltà del settore, i due soci puntano strategicamente a diversificare l'offerta per riuscire a gestire e far vivere il loro locale: non solo un "punto d'acquisto", ma un vero e proprio punto di ritrovo e di comunicazione dove incontrarsi, informarsi, chiacchierare e - perché no - anche giocare; insomma, non solo arido commercio, ma anche piacevole convivialità. Ecco allora



l'angolo con poltroncina e scaffale con fumetti per leggere; ecco la possibilità di avere un caffè; ecco le presentazioni di libri e di nuovi disegnatori; ed ecco anche la saletta (disponibile, su prenotazione e gratuitamente, anche nelle ore serali) per giocare con gli amici, portando i giochi da casa o usando quelli messi a disposizione.

Tutte queste informazioni ce le fornisce Simone, col quale chiacchieriamo amabilmente per un'ora buona. È lui che, entusiasta e convinto, ci racconta dell'intenzione di dare ampio spazio anche ai fumetti europei (a fronte dello strapotere dei Manga giapponesi e dei Supereroi americani), di organizzare corsi di fumetto a basso costo anche per bambini, di fornire un servizio di ricerca bibliografica e di "cassella", per prenotare le serie di fumetti preferiti e ritirarli *in loco* con lo sconto del 10% (un servizio, fra l'altro, con già decine di aderenti), di organizzare serate o giornate a tema, come quella già effettuata sulla trilogia di

Guerre Stellari, ecc. ecc.! A proposito, perché proprio "Waste of Time"? Un po' per ironizzare sul diffuso concetto che occuparsi di fumetti sia "tempo buttato via" e un po' per l'assonanza fra "WoT" e "What" (che ci sarà mai qui dentro?). Unico rammarico di Simone: lo spazio un po' troppo ristretto per tante idee e iniziative. Ma se è vero che nella botte piccola c'è il vino buono, forse vale la pena di andare a darci un'occhiata di persona.

Waste of Time (fumetti e gadget) è in via Adige, 7 ed è aperto dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.30 (dal lunedì al venerdì), mentre il sabato e la domenica (salvo imprevisti) fa orario continuato dalle ore 11.00 alle 20.30. Per informazioni, il numero telefonico è 02 49756000, mentre il sito (www.wasteoftime.it) è ancora in fase di allestimento e rimanda - per il momento - alla loro pagina Facebook. **Prossima iniziativa:** in occasione dell'uscita in Italia del

nuovo film con Superman, la giornata di sabato 22 giugno p.v. sarà dedicata a "Superman e gli eroi DC Comics"; iniziative varie in negozio, dove tutto il materiale DC Comics sarà in vendita con sconti dal 5 al 15%. Buon divertimento.

Francesco Pustorino



ENTRATE, ENTRATE PURE...
VI PREGO SOLO DI FARE ATTENZIONE
PER NON ROMPERE LE SCATOLE...

le melarance
www.melarance.it
laboratorio artigiano di cartonaggio

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE
REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
tel./fax 0270109411 - e mail melarance@tin.it
orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì

MICRONIDO IL BARBANIDO BIMBI DA 0 A 36 MESI

APERTO DALLE 7.30 ALLE 18
da lunedì a venerdì, orari flessibili!!
Presentando questo coupon avrai
DIRITTO AD UNO SCONTO DI 100 €
sulla prima retta concordata!!!

Siamo in via Cadibona 15 - Milano
Tel/fax :02 55180988 - cell. 340 6701981
E-mail: ilbarbanido@hotmail.it

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
334/9965328

**STUDIO TECNICO
ARCH. CLAUDIO GORINI**

Certificatore Energetico degli edifici
Perizie e consulenze immobiliari

Attribuisce una Classe di prestazione all'unità edificio-impianto
Suggerisce interventi mirati alla riduzione dei costi

In Lombardia dal 1° Luglio 2010 è OBBLIGATORIO allegare
il Certificato Energetico agli atti di trasferimento a titolo oneroso
- ROGITO/LOCAZIONE. Il Certificato Energetico è essenziale per accedere
alle detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di ristrutturazione.

**CONTATTATECI PER RICHIEDERE
UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO**

Via Tito Livio n. 22 - 20137 Milano
Mail: arch.claudiogorini@gmail.com
Cell. 329.6610625 - Tel-fax. 02 83428787
Certificatore Energetico CENED LOMBARDIA



Continua il nostro viaggio nel riciclo

Veniamo dal pianeta RAEE

RAEE è l'acronimo di "rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche". Non sono alieni, lo chiariamo subito, ma rifiuti tecnologici che devono essere conferiti presso le isole ecologiche/riciclerie e smaltiti correttamente da parte di consorzi specializzati.

Ma cosa sono nel dettaglio? Frigoriferi, condizionatori, caldaie, lavatrici, lavastoviglie, forni, piani cottura, televisori, elettronica di consumo, telecomunicazioni, informatica, piccoli elettrodomestici, elettrotensili, giocattoli, apparecchi di illuminazione, dispositivi medici e sorgenti luminose come lampade e lampadine. Sono prodotti delicati, perché contengono molti materiali che se avviati correttamente al riciclo diventano preziosissimi, mentre se dispersi nell'ambiente sono sostanze altamente nocive per l'ambiente e per la salute umana. In essi si possono trovare oro, argento, mercurio, rame, alluminio, plastica, vetro, ferro e altri materiali nobili che possono ri-diventare grandi risorse economiche ed energetiche in questo momento dove di risorse ce ne sono sempre meno.

I RAEE, da dati Legambiente del 2011, sono la categoria di rifiuto in più rapido aumento a livello globale con un tasso di crescita del 5%, tre volte superiore rispetto alle altre tipologie di rifiuto. Nel solo 2012 in Italia, come riportato nel Rapporto Annuale 2012 sono state raccolte circa 240.000 tonnellate (raccolta media pro capite di 4 kg) di queste apparecchiature, con però una flessione in questo ultimo anno di - 8,5%. E le al-

tre tonnellate mancanti? In parte ci sono canali informali di recupero di questi prodotti, in parte ce li troviamo tra la monnezza o peggio ancora, in rogge, campi o discariche abusive. Eppure in Italia da giugno 2010, data di entrata in vigore del decreto (DM 65/2010) che norma il cosiddetto "ritiro uno contro uno" tutti gli esercizi commerciali che vendono apparecchiature elettriche ed elettroniche hanno l'obbligo (non la possibilità), al momento della vendita di un nuovo elettrodomestico, di ritirare gratuitamente dal cliente il vecchio apparecchio, comprese le lampade a basso consumo esauste. E successivamente deve essere il venditore stesso a conferire tali RA-

EE ai Centri di Raccolta comunali. Più comodo di così! E non abbiate remore a protestare se non ritirano i vostri prodotti. Ricordate sempre che nel prezzo del nuovo prodotto è inclusa la tassa dello smaltimento del vecchio il cosiddetto eco-contributo applicato alle vendite delle AEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche) commercializzate in Italia.

Fra i consorzi e le aziende che operano in Italia in questo settore e gestiscono lo smaltimento dei RAEE ci sono: Ecolight, ReMedia, Ecolamp, Ecopeed e Ridomus

Fra i RAEE abbiamo pensato di fare un focus sulle **lampadine e le sorgenti luminose** essendo questo un mondo a noi molto



vicino, ma non del tutto conosciuto. Per avere un quadro di dettaglio migliore abbiamo chiesto collaborazione ad uno dei consorzi del settore, Ecolamp, prendendo contatto con Monia Maccarini, responsabile dell'ufficio comunicazione. Innanzitutto ci viene sottolineato che le sorgenti luminose che devono essere differenziate sono: tubi fluorescenti, lampade fluorescenti compatte, lampade a scarica ad alta intensità, lampade a vapori di sodio a bassa

pressione, lampade a LED. Le lampade a incandescenza, le vecchie lampade tradizionali con il filamento di tungsteno, e le lampade ad alogeni, non fanno parte di questa raccolta e vanno smaltite nell'indifferenziato, e assolutamente non nel vetro. A questo punto chiediamo dettagli sul ciclo di vita di una lampadina una volta esaurita e portata presso un centro di raccolta comunale o presso il negoziante (ritiro uno contro uno). "Una volta che i contenitori sono pieni - ci dice la signora Maccarini - vengono ritirati da operatori logistici autorizzati e incaricati dai consorzi e vengono successivamente trasportati presso appositi impianti di trattamento. Attraverso tecnologie all'avanguardia e strumenti di ultima generazione è possibile recuperare e riciclare oltre il 95% delle componenti presenti all'interno delle lampade fluorescenti.

La tecnologia di trattamento utilizzata per tubi fluorescenti e lampade di altra forma è la frantumazione o *Crush and Sieve*, che consiste nella trituratione delle sorgenti luminose e nella conseguente separazione delle singole componenti (vetro, metalli e plastica) e captazione, sempre tramite processi di aspirazione e filtrazione, del mercurio e delle polveri fluorescenti. La fase finale del processo di riciclo delle sorgenti luminose prevede che le polveri fluore-

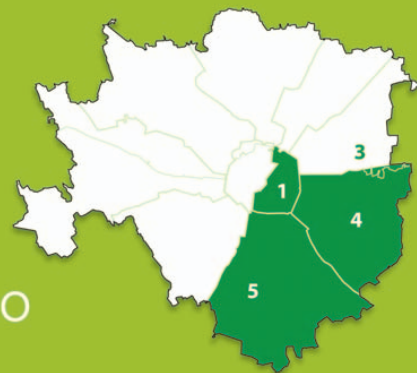
scenti siano trattate attraverso un apposito processo di distillazione per separare e recuperare il mercurio. Quest'ultimo presenta le medesime caratteristiche della materia prima originale, mentre il vetro costituisce al momento il materiale con le maggiori potenzialità, essendo circa l'85% del totale e potendo essere riutilizzato nel campo dell'edilizia (lane di vetro e isolanti) e nel settore della vetrificazione delle piastrelle." Attualmente, ci spiegano ancora, il rapporto immesso/raccolto delle sorgenti luminose a livello nazionale è ancora pari al 10% (un dato a cui deve comunque essere sommato l'apporto positivo della raccolta volontaria messa in atto da alcuni Sistemi Collettivi che aumenta i volumi raccolti di un 50%). Il solo consorzio Ecolamp ha raccolto nel 2012 circa 1.640.000 tonnellate a livello nazionale, 550.000 tonnellate solo in Lombardia e 43.000 nel Comune di Milano. Insomma, un settore che può crescere. Fra le nuove proposte, lanciate da Ecolamp e Amsa, quella di avviare un servizio di raccolta straordinaria di lampadine esauste all'interno della città di Milano. Ovvero un'attività sperimentale con periodico posizionamento su strada di un veicolo attrezzato, nei pressi dell'ingresso di alcuni istituti scolastici e successivamente nelle vicinanze di punti vendita come supermercati e negozi specializzati in elettronica. Il calendario con l'itinerario del mezzo è disponibile sul sito www.ecolamp.it o sul sito www.amsa.it.

E' ora di darci tutti da fare.

Lorenzo Baio



Lunedì 24 giugno 2013
la raccolta dell'umido inizia
anche nella zona sud-est di Milano



MILANO NON È INDIFFERENTE

www.amsa.it



Per richiedere informazioni

800-332299
servizioclienti@amsa.it





Gino Gavioli, artista del disegno fra Carosello e illustrazione

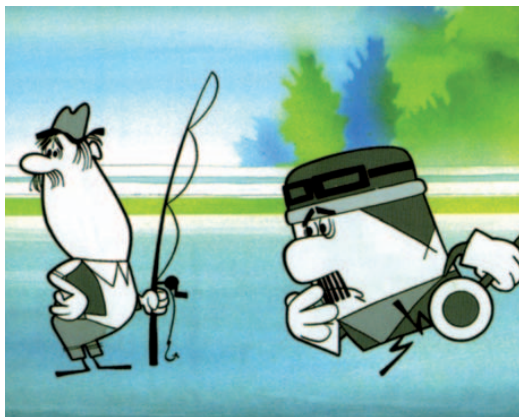
Era l'anno 1957 quando la Rai iniziava una collaborazione con la Gamma Film, società fondata alcuni anni prima da Gino Gavioli con il fratello Roberto, per uno spazio pubblicitario in prima serata, alle nove circa, chiamato Carosello.

Per ciascuno di noi Carosello ha significato qualcosa: una stagione della vita, l'inizio di una serata, un appuntamento familiare con i bambini, un *jingle* orecchiabile, o un semplice segnale orario. Per l'Italia il programma ha rappresentato la fase di sviluppo e di crescita dell'economia nel periodo postbellico caratterizzata da prodotti il cui semplice elenco è lo spaccato di un Paese che non conosce il lusso ma si può permettere dei piccoli piaceri, o un po' di moda. Ricordiamo la Brillantina Linetti, le Calze Omsa, il salame Negroni, i biscotti Doria, l'Amaro Petrus, le caramelle Latte e Miele Ambrosoli, il caffè Paulista, e per non citare tutte le marche ricordiamo gli aperitivi, i succhi di frutta, i pannolini, il detersivo, gli elettrodomestici, radio frigo e lavatrici, ecc... e ancora ecc...

La pubblicità diventa il veicolo dei nuovi consumi, circa venti milioni di persone seguono la trasmissione ed il fenomeno si giustifica per la grande qualità della produzione e per il genere, il cartone animato.

Con Athos sono quindi andata ad incontrare Gino Gavioli, maestro straordinario del disegno, del fumetto e dell'illustrazione, che per vent'anni (il 1977 è l'anno di fine della trasmissione) ha creato i personaggi e le storie del nostro immaginario collettivo. C'era sempre un carosello preferito, e forse tra i più noti troviamo Caio Gregorio, il Vigile Concilia, Capitano Trinchetto, Serafino Spazzantennino, Mammut Babbut e Figliut, la Vispa Teresa e il fratellino Cimabue.

Gino Gavioli ci accoglie nello studio della grande casa che fu sede della Gamma Film. Ai tempi vi lavoravano centocinquanta persone circa tra disegnatori, sceneggiatori, registi, attori. Per ogni minuto di filmato scorrevano fino a 1440 immagini fotografate in sequenza su pellicola per riprodurre il movimento, l'animazione dei cartoni: il lavoro era



senza sosta fino a notte inoltrata. Ora lo studio è un luogo ben illuminato, silenzioso e raccolto, dove ancora lavora e progetta. Parla subito non di stile o di generi, ma di disegni, storie e libri

che "anche lui voleva fare qualcosa del genere". Da ragazzo insieme con l'amico e vicino di casa Paolo Piffarierio disegnava col gesso di sera sull'asfalto di via Dolomiti a Gorla, nell'unica strada del quartiere "riqualificata".

Nel '59 inizia la collaborazione con il Giomaleto e le Edizioni Paoline per fumetti, serie, illustrazione di fiabe, rilettura di classici della letteratura per ragazzi e illustrazioni della Bibbia.

Ha una vena inesauribile, una resistenza al lavoro che sorprende. Disegna in viaggio, sulle tovaglie di carta dei ristoranti, lascia dovunque si trovi il segno della sua creativa presenza. Riproduce col tratto sottile delle sue matite paesaggi, castelli e cattedrali, campanili che svettano nel cielo, mulini medievali. E quando illustra le fiabe i suoi personaggi, siano essi frati, giganti, vecchine, principi o nannetti, sono sempre colorati, affollano la pagina, riproducono costumi e caratteri, luoghi remoti d'oriente e d'occidente.

Ma la ricostruzione di quei mondi è sempre fantasiosa, ironica e sorridente. In altre storie come il *Carriarmato dal cuore tenero* alla guerra si contrappone la vita e la bellezza della natura



ingentilita da uccellini e farfalle. Altrove il tema è riproposto sullo sfondo di un medioevo di signori rissosi e contadini che al contrario pensano al lavoro e alla famiglia.

Da settembre Gino Gavioli sta lavorando ad una Storia di San Francesco, che a buon diritto può dedicare al nuovo Papa. Sono tavole doppie che si aprono a libro disegnate finemente e con grande precisione, colorate in un secondo momento ad acquarello con colori pastello tenui delicati e luminosi. Frate Francesco è semplice e innocente, dialoga col mondo della natura, il lupo e gli uccellini. Il suo è un messaggio di pace e di bene.

Sono queste le favole che gli piacciono,

ma sa bene che "sono storie strane, stranissime cose" "tutte robe fuori dalla norma, strampalate." Non possiamo dargli torto, ma il messaggio è però alto e condivisibile.

Di fronte alle illustrazioni dei suoi libri Athos osservava e io mi stupivo, era stupefacente la tecnica del disegno, i colori, il ritmo della composizione, la fantasia del racconto. Gino Gavioli invece era tranquillo, era tutto normale, generosamente avrebbe vuotato la sua ricchissima libreria per farci vedere i suoi libri. E la cortesia, quella vera, è stato il contenuto più piacevole di una non-intervista spontanea e serena.

Vanda Aleni



che vuole mostrarci, ci racconta di sé e della sua naturale vocazione al disegno, di cui ricorda anche le tappe. A tre anni disegnava seduto per terra sul giornale, a otto ha capito che gli pia-

Archeologia in Zona 4

La storia riaffiora dal terreno sotto il pavimento della chiesetta di Nosedo: dopo due mesi di lavori, infatti, sono stati portati alla luce una serie di sepolcri risalenti al Medioevo e alcuni resti di epoca romana assieme al ritrovamento di due monete di quel periodo risalenti al terzo secolo dopo Cristo. Quello che si era sempre

sospettato ha avuto conferma: delle tombe ci dovevano essere, vista anche la consuetudine di seppellire i corpi all'interno o attorno alle chiese, e in effetti, disposte in quello che era in origine lo spazio interno della chiesetta di Nosedo, ci sono diverse tombe con scheletri di adulti disposte lungo il perimetro interno della chiesetta e quattro piccoli loculi con i resti a testimoniare la sepoltura di bambini.

Durante gli scavi sono venuti alla luce anche i resti dei muri dell'ingresso originario che era molto più interno rispetto all'attuale e che era preceduto da un piccolo portico esterno. Un



importante ritrovamento che apre nuove prospettive riguardo la storia di questa parte della città e che si colloca all'interno del progetto Valle dei Monaci che segue un percorso che parte dal parco delle Basiliche e che arriva fino a Melegnano.

Dove un tempo venne inumato Sant'Onorato, vescovo di Milano in tempo di dominazione longobarda, questa scoperta ha permesso di confermare quanto la chiesetta dedicata a Giacomo e Filippo da Nosedo sia antica e carica di storia.

Sergio Biagini

PROMOZIONE

MESE DELL'ARMADIO

SCONTI DAL **10% AL 50%**

VI ASPETTIAMO

ARREDAMENTI

LUPO

DAL 1962
ARREDA LE VOSTRE
CASE

DA NOI LA QUALITA'
COSTA MENO

VIA SCIESA, 21
20135 MILANO
TEL. 02.5468424



Il trasporto pubblico locale in zona 4 - X

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo di Riccardo Tammaro

Siamo così giunti agli Anni '30 e vediamo subito quali autobus circolavano nella nostra zona all'inizio del decennio. Anzitutto va ricordato che le linee di autobus erano contraddistinte da lettere dell'alfabeto (per non confonderle con quelle tranviarie), e che questa regola restò in voga fino alla rivoluzione dei tardi Anni '70. Va poi menzionato il fatto che essendo il percorso degli autobus non vincolato da rotaie, è molto più difficile trovare tracce dei percorsi del tempo; per ricostruirli mi sono quindi avvalso di cartine dell'epoca (e ringrazio l'amico e collega Gianni Pola per avermi fornito materiale prezioso).

Una sua variante, la "Ca", raggiungeva invece, sempre partendo da piazza 5 Giornate, il quartiere di Ponte Lambro; ben presto le due linee vennero unificate con il nome di "Ca". L'autobus percorreva la via Anfossi raggiungendo così piazzale Martini, da cui tramite la via Calvairate giungeva in via Lombroso, dove alcune corse come detto facevano capolinea; quelle che andavano a Ponte Lambro, invece, proseguivano fino al ponte della ferrovia, superato il quale svoltavano a destra in via Zama, fino all'incrocio con via Bonfadini, che percorrevano fino al capolinea sito all'altezza del casello daziario.

zona: partendo da piazza Emilia, l'autobus percorreva il corso XXII Marzo in direzione centro fino alla via Fratelli Bronzetti, dove girava a destra proseguendo fino all'incrocio con via Plinio, indi per questa via e le vie Vitruvio, Settembrini, Lazzaretto e Vittorio Veneto giungeva al capolinea. Un'altra linea che storicamente attraversò il nostro territorio è la linea "R": nel 1930 essa congiungeva la Crocetta con il borgo di Chiaravalle (fino alla località detta Madonna), ed in seguito congiungeva piazzale Medaglie d'Oro con Poasco; indi nel 1936 cambiò ancora i capilinea, ma ne riparlò quando mi occuperò della seconda metà degli Anni '30. Il suo percorso ricalcava quello della via Emilia fino a piazzale Corvetto, ove girava a destra transitando in via Polesine e in via Comacchio, indi a sinistra in via San Dionigi, che percorreva fino all'incrocio con via Sant'Arialdo, mediante la quale raggiungeva il capolinea, sito all'angolo tra la via stessa e la via San Bernardo, ove trovai tuttora una cappella che dava il nome alla località, e dove ancora negli anni '70 faceva capolinea l'autobus 207.

Dal 1928 infine da piazzale Susa partiva la linea "N", che raggiungeva piazza Sicilia transitando nella nostra zona per corso Plebisciti, corso Indipendenza, via Fratelli Bronzetti e corso XXII Marzo, indi per il Duomo, il Castello e piazza Piemonte.



Autobus SPA 34 LN 1929. Foto tratta dal libro *In Tram a cura dell'ATM - editore Electa*

Già dal 1928 la nostra zona era percorsa dall'autobus "C", che congiungeva piazza 5 Giornate al Mercato del Pollame (sito già all'epoca in via Lombroso all'angolo con via Paolo Maspero), e viaggiava nei giorni di apertura al pubblico, ossia di lunedì, mercoledì e venerdì.

Dal 1928 ai primi anni '30 fu anche attiva una linea di autobus, denominata "G", che congiungeva piazza Emilia con la vecchia Stazione Centrale (sita nell'attuale piazza della Repubblica, allora piazzale Fiume); il percorso di questa linea riguarda solo in parte la nostra

La sveglia matta

Si è conclusa il 22 maggio la mostra "La sveglia matta" che ha visto coinvolti gli alunni di quinta della scuola primaria di via Colletta. I giorni precedenti a quello dell'inaugurazione sono stati contraddistinti da grande entusiasmo, quasi eccitazione da parte di tutti noi, insegnanti e ragazzi. Ma anche da timori, dubbi e ... tanta fatica.

testimoniano la STORIA e sono parte del nostro PATRIMONIO. Inoltre ci si è dedicati all'organizzazione e alla preparazione di tutto ciò che secondo noi (adulti e ragazzi) era necessario per il buon esito della manifestazione: la predisposizione e la stampa dei cataloghi, la storia scritta degli oggetti presenti alla mostra e i relativi disegni, l'ideazione e la rea-

Sozzi, l'Assessore alla Cultura Filippo Del Corno, la presidente del Consiglio di Zona 4, Loredana Bigatti, le esperte di Brera Emanuela Daffra, Tiziana Marino e Cristina Moretti. Ma soprattutto grazie ai ragazzi che con il loro entusiasmo e partecipazione hanno permesso la realizzazione della mostra. E' altresì importante osservare quanto questi nostri ragazzi siano stati fortunati ad



Ci siamo tutti impegnati nella preparazione e collocazione degli elaborati che i ragazzi hanno prodotto in questi 4 anni del percorso educativo "Alla scoperta di Brera", nell'allestimento della mostra vera e propria con la sistemazione dei diversi oggetti portati dai ragazzi e da noi insegnanti, oggetti che, grazie alla loro esistenza e stato di conservazio-

lizzazione degli stemmi araldici di ogni bambino, gli inviti, i volantini e le turnazioni per la visita alla mostra da parte dei tanti genitori. Quanta fatica! Ma ce l'abbiamo fatta... con i nostri limiti e le nostre lacune siamo arrivati al gran giorno. Grazie a tutti coloro che il giorno 15 sono intervenuti: la Dirigente scolastica Milena

essere coinvolti dagli adulti che hanno creduto e tuttora credono al Progetto "Alla Scoperta di Brera". Attraverso questa esperienza infatti hanno acquisito quella sensibilità che permette loro di osservare con attenzione particolare, di riconoscere ed apprezzare il bello delle cose, di emozionarsi e di "vedere".

D.G.

Luis Antonio ha frequentato il corso serale di preparazione all'esame di Licenza media tenuto dalla Scuola Popolare Calvairate, presso la Parrocchia di Sant'Eugenio, in via del Turchino.

Luis Antonio non vuole prendere la licenza media solo per avere un titolo che gli permetterà di rinnovare il permesso di soggiorno più facilmente o per trovare un lavoro.

Luis Antonio è venuto a scuola perché vuole imparare: ha 68 anni, arrivava presto a scuola tutte le sere alle 20.30, si sedeva al primo banco e pieno di volontà seguiva ed imparava l'italiano, storia, geografia, matematica, leggendo e scrivendo.

Ora dopo diversi mesi si è sentito in grado di scrivere di quanto conosce meglio: la sua vita. E così ha scritto della sua infanzia come poteva essere in un Paese povero 50 o 60 anni fa, comunque non tanto diverso da come poteva essere la vita delle persone con pochissimi mezzi nelle campagne italiane un centinaio di anni fa. Ci sono errori nel suo scritto, l'esposizione risente molto della struttura della lingua spagnola, la sua. Lascia però meravigliati e favorevolmente colpiti l'impegno che ci ha messo e la volontà di raccontare se stesso.

Scuola Popolare Calvairate

La vita di Luis Antonio

Sono nato in Ecuador ad Aláquez Latacunga il 16 di giugno di 1945.

I primi anni vivevo con i miei nonni. Quando avevo cinque anni morì la mia nonna. Questi nonni di cui parlo, non erano propriamente miei nonni: erano i fratelli della mia nonna (mamma della mia mamma) che io non la conoscevo (cioè erano suoi zii, ndr).

Ricordo tanto che quella notte che morì la mia "nonna" fui proprio io a dar l'allarme a miei vicini che vivevano a 50 metri dalla nostra casa. La mia mamma non si abituava a vivere con i miei zii (ossia con i miei "nonni") perché loro erano di un carattere forte. Così la mia mamma è tornata a vivere con il padre della mia prima sorella.

Con la morte dei miei "nonni" ognuno che formavano la famiglia è andato via cercando un futuro meglio.

Devo dire che i miei zii, quelli di cui parlo, erano due fratelli, una femmina e uno maschio. Loro adoravano a tutti noi come si fossimo i suoi figli. Loro non avevano figli e ricordo che avevano più



Dai 4 angoli del mondo

o meno un'età fra i 50 anni lei e 40 lui. Quando io avevo 6 anni la mia mamma mi disse un giorno "domani mattina ti porto a conoscer là dove esce il sole". Mai io avevo pensato: per me fu il giorno lo più bello.

Quella notte neanche dormivo bene pensando a quello che mi aspettava al giorno successivo. Dopo la prima colazione partiamo; abbiamo camminato più o meno 3 ore, piano, piano.

Quando siamo arrivati al luogo, non era qualcosa che io aspettavo. Era una piccola valle tra 2 piccole colline. Lì viveva una famiglia che la mia mamma conosceva. I loro figli mi portarono a un orto dove avevano frutta. Siamo rimasti lì circa un'ora e mezza. Quando torniamo a casa di quella famiglia la mia mamma non era più lì.

Come io non la vidi iniziò a piangere. Loro mi dicevano "non piangere, la tua mamma torna subito". Passavano le ore di quel pomeriggio ma la mia mamma non tornava. Dopo loro mi dicevano "la tua mamma torna domani mattina"; per me fu un grande tormento quel pomeriggio.

Veramente quella famiglia era buona: me trattavano da consolarmi, mi davano da mangiare di tutto. Poi arrivò la notte. Io persi le speranze che

la mia mamma tornasse. Pensavo di rivederla al giorno seguente, ma non arrivò mai.

Loro dopo mi dicono "fine settimana torna". Così passavano i giorni e io ogni giorno aspettavo di vederla. Passarono tre mesi. Un giorno, era domenica, arrivò la mia mamma. Per me vederla a

lei fu una grande felicità. Poi lei me disse che mi portava di ritorno a casa, però io non avevo un luogo sicuro: pensavo a casa della mia mamma o del mio nonno. Ma poi dormivo a casa di amici...

Un giorno mia sorella maggiore me raccontò che la gente, non vedendomi più, commentavano fra loro "cosa è successo con il bambino?". Qualche volta chiedevano alla mia mamma "dove è il tuo figlio?". Lei rispondeva che quella famiglia mi aveva chiesto per qualche tempo...

Però la mia sorella poi aveva saputo per una voce che io era stato regalato a quella famiglia, però la mia mamma ha sempre detto che no, non è vero. Allora la mia sorella maggiore ha detto alla mia mamma per favore di andare subito a recuperare il bambino se non vuole che io porto qua la polizia.

Dopo di questo episodio la mia mamma mi portò presso un'altra famiglia dove c'erano 3 femmine:

la loro mamma e due figlie.

Loro avevano bisogno di un bambino come me per aiutarla a far qualcosa, specialmente aver cura delle pecore, asini, maiali e la vacca. Io ho vissuto con loro fino all'età scolare quando la mia mamma è venuta a prendermi per mandarmi a scuola. Devo anche raccontare che la mia alimentazione mai è stata buona; non avevo tutto il necessario: il latte, le uova, la carne, il formaggio, il burro e la frutta erano per noi un lusso e si mangiavano queste cose 3 o 4 volte all'anno. L'acqua non era potabile, non avevamo la luce elettrica, ni anche un W.C. La infanzia e la gioventù di questa epoca (l'attuale, ndr) sono fortunati in tutti i sensi.

Noi non avevamo neanche la radio e men che meno televisione. Non usavamo scarpe. Quando le abbiamo comprate le usavamo solo per andar alla città o la settimana degli esami della scuola. Durante la ora di pranzo alla scuola dovevamo fare qualche lavoro, poi tornare alla scuola.

Alla sera facevamo quello che mandavano i professori (i compiti, ndr), dopo mangiavamo e verso le 8 andavamo a letto.

Quando vivevo con il mio zio-nonno dovevo alzarmi alle 4 o 5 del mattino per preparar la prima colazione e dopo il pranzo per mezzo giorno. Si mangiava una sola cosa, di solito un secondo piatto. Cucinavamo con legno o foglie secche degli alberi, facevamo la farina con due pietre: una grande e una piccola schiacciando i grani. Quando volevamo andare alla città, dovevamo camminare per due ore e mezza o cavalcare un asino. Prima di dormire pensavo tanto a queste cose e quando dormivo sognavo come se fossero una realtà. Allora devo un grazie a Dio che quasi tutto si è compiuto.

Poi ho cominciato a lavorare nel mio paese e è stata una grande esperienza e ringrazio Dio per questo e per avermi dato la opportunità di venire in Italia che mi ha dato ospitalità e lavoro per vivere i miei ultimi anni, non posso dire né bene né male. Però il meglio che ho trovato è la opportunità di raccontare le mie gioie e le mie sofferenze.

E il poter dire ai ragazzi e ragazze dell'epoca moderna che si conformino con quello che i genitori possono dare perché penso che nessuno di loro ha vissuto l'infanzia e l'adolescenza che ho vissuto io.

Con questa piccola storia ringrazio a tutto il personale che fa parte della scuola popolare Calvairate.



Tutti i numeri del gioco d'azzardo

Ultimo articolo sul gioco d'azzardo, ricco di dati e informazioni su questo fenomeno che sempre più è all'attenzione anche delle istituzioni locali per limitarne la diffusione e denunciare le gravi conseguenze sociali su alcune fasce socialmente più deboli. Lo stesso Consiglio di Zona 4 ha organizzato a fine maggio un incontro pubblico al Polo Ferrara dall'eloquente titolo "Non finire fuori gioco". Ringraziamo la dottoressa Cristina Perilli per avere trattato il tema nei suoi tre articoli in modo così documentato ed efficace.

La spesa procapite nel 2001 era stata di 335 euro; nel 2011 è stata di 1330 euro. Tale cifra è calcolata sulla media di tutti gli italiani, ma visto che i minorenni non potrebbero giocare, ogni italiano adulto (47,7 milioni), ha giocato quasi 1700 euro. Ma la cifra media spesa di chi gioca è in realtà ben più alta! Ha giocato il 70,8% di chi ha un lavoro a tempo indeterminato, l'80,2% dei lavoratori saltuari e/o precari, l'86,7% dei cassintegrati. Se analizziamo invece la scolarità, gioca il 61% delle persone che hanno una laurea, il 70,4% di chi ha un diploma di scuola superiore e l'80,3% di chi ha la licenza media. Fra coloro che dichiarano di spendere più di 150 euro la settimana, il 28% sono pensionati. E' quindi evidente che il gioco d'azzardo coinvolge comunque tutte le fasce della popolazione. E purtroppo non giocano d'azzardo solo gli adulti e gli anziani ma anche i bambini e gli adolescenti. Tra i ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni il 12% gioca a soldi online ed il 27% punta i propri soldi in giochi non online. Tra di loro, il 25,2% sente di frequente l'esigenza di giocare, il 15,1% sottrae i soldi in casa o dove capita, il 13,7% chiede prestiti ad amici o parenti; inoltre il 16,4% tende a giocare tutti i

soldi che ha a disposizione. L'ex Ministro Balduzzi aveva dichiarato in Commissione Parlamentare Affari Sociali della Camera dei Deputati, che i giocatori d'azzardo patologici in Italia sono 480.000 circa (0,8% della popolazione); in realtà secondo molte stime (meno ufficiali, ma più veritiere) il numero è di circa 800.000 persone e 2.000.000 circa sono i giocatori "a rischio".

L'Italia, pur rappresentando solo l'1% della popolazione mondiale, ha il 23% del mercato mondiale del gioco on line ed il 4,4% di tutti i giochi, primo stato in Europa e terzo al mondo (dopo Usa e Giappone).

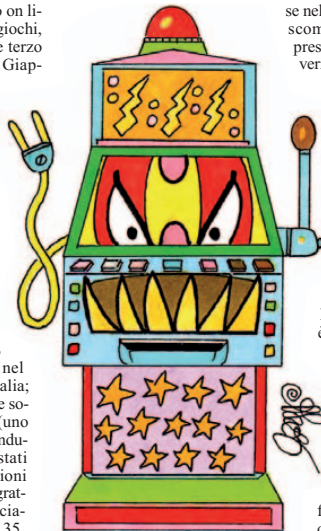
Non stupisce che la più alta percentuale di denaro giocato sia andata alle slot machine e vit visto che in Italia sono state installate ben 415.000 new slot (cioè circa 1 ogni 150 abitanti: più dei posti letto presenti negli ospedali!) e sono attive 47.000 videolottery. Per ciò che riguarda i "gratta e vinci", il 19% di tutti quelli venduti nel mondo, è venduto in Italia; è interessante sapere che solo per "il miliardario" (uno dei gratta e vinci più venduti) nel 2011 ne sono stati stampati oltre 400 milioni di copie e la media dei gratta e vinci comprati da ciascun italiano è stata di 35.

A questo punto non dovrebbe neppure stupire che il gioco d'azzardo sia diventato ormai la terza azienda, dopo Eni ed Enel (e prima della Fiat!) più importante d'Italia e che copra il 3-4% del PIL nazionale. Gli italiani giocano sempre di più, eppure sono diventati più poveri.

Nel 2001 le famiglie povere erano 23.000; nel 2011 sono diventate 71.000. I dati ISTAT rivelano come nel 2010 il 65,3% dei nuclei familiari ha comprato meno cibo ed il

13,6% lo ha comprato anche di minor qualità per risparmiare.

Sempre nel 2010 gli italiani avevano speso oltre 61 miliardi per giocare d'azzardo. Nel 2011 spendevamo quasi 80 miliardi; nel contempo le spese per le cure mediche diminuivano del 32% e quella per l'istruzione era di circa 8 volte inferiore a quella per il gioco. Nello stesso anno sono crollati i risparmi delle famiglie che hanno toccato i minimi storici del 1995.



E il gioco costituiva "sottrazione di denaro ai consumi, che non è solo un danno per il mercato, ma produce anche una ulteriore depressione dei livelli di civiltà e decoro" (Fiasco).

Le richieste di aiuto da parte dei giocatori disperati o delle famiglie che si ritrovano nell'indigenza proprio a causa dei debiti di gioco sono rivolte ai servizi sociali, ma anche alle banche e ai medici, agli psicologi, o agli psichiatri.

Ma l'illegalità più grave che si compie intorno al mercato del gioco non è quella della persona indebitata che compie un reato per far fronte ad una situazione disperata, bensì quella dei clan della malavita che, intuito il "business" del gioco d'azzardo, si sono organizzati per la gestione delle sale gioco, il noleggio e la distribuzione dei vari tipi di slot-machine e videopoker, arricchendosi anche con l'usura e la riscossione del cosiddetto "pizzo". Come evidenziato nella relazione sulle infiltrazioni mafiose nel settore dei giochi e delle scommesse nel 2010/2011 presentata al precedente Governo, il preminente interesse della criminalità organizzata è determinato dagli elevatissimi e rapidi guadagni, dalla possibilità di riciclare ingenti somme provenienti da attività illecite, dai bassi rischi giudiziari e le contenute sanzioni penali previste per le singole condotte criminose. Il danno per la collettività è ingentissimo per i mancati introiti da parte dello Stato (prelievo fiscale: la mafia non paga le tasse!), l'assenza di controllo finalizzato a garantire la regolarità del gioco, la concorrenza sleale attuata nei confronti degli altri imprenditori del settore che osservano le regole.

La Commissione Parlamentare Antimafia riferisce che gli introiti che la criminalità organizzata ha dal gioco d'azzardo ammontano a 50 miliardi di euro all'anno, e la Procura Nazionale Antimafia riferisce che sono coinvolti in questo "business", 'ndrangheta, camorra, cosa nostra, criminalità sarda e pugliese (per un totale di ben 41 clan mafiosi!). C'è di che essere veramente preoccupati!

Cristina Perilli

OPEN DAY alla Scuola di Cinema e Televisione di via Colletta 51

Giovedì 30 maggio la Scuola di Cinema e televisione è rimasta aperta tutto il giorno per presentare i corsi 2012/2013. Alta l'affluenza di ragazzi che vorrebbero entrare nel mondo della comunicazione, molte le domande a docenti e responsabili amministrativi che si sono avvicinati nei laboratori e nelle aule visitate. E' stato poi presentato il piano studi dei prossimi tre anni: la Scu-

sensibilità e del bagaglio culturale riconosciuto dai docenti, servirà per decidere se far proseguire il percorso didattico e a quale specializzazione più idonea il singolo allievo si debba dedicare. Non tutti diventeranno registi, insomma, come molti degli aspiranti allievi vorrebbero! Positivo il dato dello sbocco professionale, col 95% degli allievi nelle varie specializzazioni che trova lavoro.



la, in risposta alla domanda di un aspirante studente, si definisce come un Corso di Studi e di Formazione Professionale Superiore, con diploma riconosciuto dalla Regione Lombardia.

Non è un Corso parauniversitario. E' stato chiarito agli aspiranti allievi che i tre anni di studi per circa 90 prescelti saranno molto impegnativi e che il primo anno sarà propedeutico e comune a tutti gli studenti, con una prima parte di formazione teorica in aula e un trimestre di laboratori. A fine anno i docenti indirizzeranno gli studenti verso le specializzazioni a loro più congeniali. Il primo anno, dunque, a seconda delle attitudini, della

Sono inoltre previsti Corsi serali annuali e Corsi brevi di formazione continua.

E' stato inoltre confermato che nel 2015, salvo ulteriori imprevisti, la sede di via Colletta, ormai per alcuni versi gravemente obsoleta non tanto per le attrezzature quanto per gli spazi e la struttura stessa dell'ex scuola, si trasferirà nella nuova sede nella ex Manifattura Tabacchi in zona Bicocca. Nel frattempo continuerà a funzionare la sede attuale e quella di Corso di Porta Vigentina 15/a.

www.fondazionemilano.eu/cinema, informazioni generali: info_cinema@scmmi.it

F. Tosi

Centoventi anni facendo del bene

Tanti sono gli anni che si appresta a festeggiare la Tazzinetta Benefica, l'associazione che si occupa di fornire aiuti materiali, ma anche morali, a persone bisognose. E' trascorso più di un secolo da quando un gruppo di benefattori decise di "mettere in piedi" un'opera filantropica che andasse incontro alle esigenze di chi "non aveva". E ancora oggi dopo 120 anni, nonostante le condizioni di vita siano migliorate, c'è sempre qualcuno che non "ha". Misericordia, abbandonano da parte della famiglia, difficoltà economiche ci sono ancora e ancora Tazzinetta Benefica è sempre presente nonostante non sia più facile come prima garantire un'assistenza completa a quanti sono iscritti nelle sue liste. Cibo, vestiario, ma anche supporto psicologico, ci sono, a fatica, ma non sono purtroppo sufficienti per anziani, senza lavoro o famiglia o entrambi, o chi si trova alla soglia della povertà, e spesso "qualcosa manca e non possiamo più dare ai nostri assistiti". Così ci dice "Guidone", l'infaticabile presidente, che è fiducioso che qualcosa si muoverà e che la gente possa contribuire sia in forma economica sia in forma materiale. "Chi ha troppo dia a chi ha poco o niente". Tra pochi giorni, il 14 giugno, saranno passati centoventi anni, ma Tazzinetta Benefica è sempre in prima linea nello svolgere il suo lavoro in attesa di rinforzi per vincere la guerra contro la povertà. S.B.

STUDIO MEDICO ODONTOIATRICO DR. FABIO CARLO GARUTI

**IGIENE
RADIOLOGIA
PARODONTOLOGIA
CONSERVATIVA
ENDODONZIA
CHIRURGIA
IMPLANTOLOGIA
PROTESI MOBILE
PROTESI FISSA
ORTODONZIA
PEDODONZIA
SBIANCAMENTI**

Siamo in grado di offrirvi una gamma completa di prestazioni specialistiche e di risolvere problemi di qualsiasi difficoltà, così da farvi tornare a sorridere.

Siamo a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

Via Marco Bruto, 15 - 20138 Milano
tel. 02/76.11.11.18 - e-mail: garuti.f@gmail.com

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili
progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484

il birillo
Bar, tabacchi & saryice

LAVORO OCCASIONALE?
AZIENDE E PRIVATI
TROVATE
DA NOI
I BUONI LAVORO
INPS

E IN PIÙ:
PAGAMENTO
BOLLETTINI
DI TUTTI I TIPI

Via Spartaco 2,
ang. Viale Monte Nero
tel. 02/54.50.522



Accademia Katakò: in via Tertulliano, l'officina che forma nuovi talenti

In una stanza con pareti a specchio e attrezzi ginnici che dal soffitto si allungano verso terra, un gruppo di quindici ragazzi, uomini e donne, scaldano corpi giovani, ma già visibilmente allenati e forti: i loro movimenti sono fluidi, controllati, energici. Due di loro affermano un tessuto bianco che pen-

Atleti, ginnasti, ballerini... ecco chi sono questi artisti, perché per assumere il titolo di *performer* di Athletic Dance Theatre e lasciare il pubblico senza fiato, occorrono tutte queste doti, oltre a dedizione, creatività e spirito di sacrificio. I giovani nella sala prove sono gli allievi dell'Accademia Ka-

nare soprattutto atleti uomini, mentre il 7 e il 21 settembre sarà la volta di quelle generali. Scovare nuovi talenti non è facile, come d'altro canto non lo è per un adolescente decidere di intraprendere questa strada... Ecco allora un appuntamento interessante per chi volesse un assaggio di Accademia prima



Foto di Lorenza Foti

de dal soffitto e, mentre gli altri proseguono il riscaldamento come se niente fosse, iniziano una danza aerea struggente e sensuale, che sembra rispondere a leggi al di là della fisica comune. Tutto questo accade negli ex capannoni industriali di via Tertulliano, in "Accademia Katakò Giulia Staccioli", presso la DanceHaus Susanna Beltrami, ma i giovani non sono "comuni" (ci si perdoni il termine) ballerini, bensì *performer* e futuri *performer* di *Athletic Dance Theatre*, una disciplina che unisce le tecniche acrobatiche alla danza e al teatro, fondendole in una super-arte che, in Italia, ha una musa per capostipite: Giulia Staccioli, grande talento ginnico, con ben due Olimpiadi e un ingaggio nella Compagnia Moxim alle spalle, che ha saputo convogliare la sua forte voglia di cambiare le regole del gioco in un progetto unico, riuscendo a dare vita a qualcosa di realmente innovativo. Era il 1995 e nasceva la *Compagnia Katakò Athletic Dance Theatre*.

takò, una realtà nata nel 2010, con sede nella nostra zona, in cui viene applicato il metodo perfezionato proprio da Giulia Staccioli: tre anni per apprendere acrobatica contemporanea, tecnica aerea, *athletic physical movement*, *shao lin*, danza classica e contemporanea, musica e analisi coreografica... tante materie, da praticare quotidianamente ogni pomeriggio, dopo la scuola, per diventare artisti completi. All'Accademia si accede tramite audizione, generalmente dai 15 anni in su, e dimostrando di avere un corpo adeguato, esperienza nella danza o nella ginnastica e un'acutissima resistenza alla fatica. "Ginnasti con attitudine alle arti performative e danzatori con attitudine all'acrobatica", così il corpo docenti definisce gli aspiranti allievi, che vengono valutati sulla base di più prove e sottoposti a un colloquio individuale. A fine giugno (sabato 29) si terranno le audizioni per selezio-

di operare la propria scelta: dal 10 al 28 giugno CAMPUS ESTIVI aperti a tutti, con la possibilità di frequentare anche periodi ridotti, oltre a stage di approfondimento di alcune tecniche (attivi anche negli altri mesi). Per coloro che desiderano avvicinarsi al mondo Katakò durante il resto dell'anno sono inoltre attivi i corsi Open per bambini, adolescenti e adulti a cui si accede senza selezioni. Una curiosità: tra le attività che portano quest'arte fuori dalle mura di DanceHaus, c'è il Progetto Laboratorio Creativo, una serie di appuntamenti nelle scuole medie e superiori per permettere ai giovani atleti di misurarsi con un pubblico, spesso di coetanei, e, al contempo, per sensibilizzare i liceali all'arte e allo sport. Tutte le informazioni e gli appuntamenti più importanti sono sul sito www.accademiakatakò.com o sulla pagina Facebook: Accademia Katakò.

Francesca Barocco

ARTEPASSANTE fino a settembre nelle stazioni Vittoria e Dateo

Domenica 19 maggio si è svolta dalle 17 alle 20, la seconda tappa di *Artepassante* nelle stazioni Vittoria e Dateo del passante ferroviario.

Il capofila del progetto è l'Associazione "le Belle Arti" del Liceo Artistico di Brera con la collaborazione di Milanospot e RFI-Trentitalia e il patrocinio di Comune e Provincia di Milano e il contributo della Fondazione Cariplo. *Artepassante* ha preso il via a maggio e si concluderà fra due anni all'apertura di Expo 2015. Una serie di incontri, mostre, laboratori, *performances*, lezioni, eventi che si svolgeranno in spazi insoliti ma di grande passaggio come stazioni, mercati, parchi e impianti sportivi. La stazione del passante di **Porta Vittoria** ha ospitato una mostra delle opere pittoriche dei detenuti del carcere di Bollate, promossa dalla Scuola di Terapià Artistica e di Pittura dell'Accademia di Brera che da due anni ha creato un laboratorio dedicato ai detenuti.



Passante Vittoria

gio e gli studenti del liceo Cologno dell'Aquila che dimostra come la situazione si presenti ancora drammatica. Altro spazio, sempre nel mezzanino di Vittoria, è stato dedicato alla poesia contemporanea milanese a cura dell'associazione Lotus: "La poesia a Milano non è una mongolfiera..." Alla stazione **Dateo** gli studenti del corso di pittura dell'Acca-

gazzi di Brera. Certo l'uso degli spazi delle due stazioni è interessante e riempie il vuoto e il silenzio che normalmente abitano i mezzanini. Purtroppo, come ci dice anche uno dei curatori del progetto, lo sciopero dei treni di domenica 19, le forti piogge intermittenti e forse anche il disinteresse dei cittadini che non conoscono a sufficienza le stazioni intermedie dei passanti, neppure per l'uso come utenti dei treni, non ha favorito l'affluenza del pubblico.

Occorre una maggior pubblicizzazione degli eventi e una continuità nel tempo che li renda riconoscibili.

"Le mostre e le installazioni - ci informa Beniamino Pantieri di Chiamamilano - rimarranno esposte fino a settembre e sono previsti incontri e letture in giorni che verranno comunicati tempestivamente, mentre nella stazione Dateo "Universi-il cielo sopra Dateo" sarà permanente. A breve inoltre il progetto sarà presentato alla Commissione Cultura di zona 4 per trovare sinergie culturali ed artistiche con il territorio adiacente alle stazioni e con realtà artistiche e culturali che vogliono partecipare al progetto e alla gestione artistica degli spazi del Passante."

Francesco Tosi



Passante Dateo

Nell'altra grande sala dell'atrio della stazione Vittoria si è svolta la mostra fotografica sul terremoto dell'Aquila che rappresenta il gemellaggio tra Save the Children, gli studenti dell'Isos Albe Steiner e la loro ra-

demia di Belle Arti di Brera hanno realizzato "Universi-Il cielo sopra Dateo", una volta celeste che consentirà agli utenti del passante di ammirare, come in un immaginario Planetario, le costellazioni dipinte dai ra-

Da circa 2 mesi è apparsa sulla facciata visibile dalla salita di corso Lodi, all'altezza del numero 49, una scritta molto colorata, allegra, aerea e graficamente allettante: ARCAmFactory. Per prima cosa, chi l'ha notata, ha pensato all'apertura di un nuovo showroom o uno studio dedicato al design come altri in zona, e invece no. L'Arca è la nave dell'utopia alla cui guida ci sono Andrea Mancini, Elsa Cano, con Gabriele Mancini e Teresa Miliello, tutti più o meno trentenni, appassionati e determinati. Altro esempio di giovani tutt'altro che rinunciatari, come ne stiamo trovando sempre di più in zona 4. Come ci dice Andrea, architetto, "ARCAmfactory è una associazione culturale e ricreativa la cui missione è di offrire un modello innovativo di socialità in grado di garantire, a livello locale, uno spazio comune e condiviso per le idee e le emozioni, un luogo in grado di creare convergenza ed aggregazione di individui di ogni età". Andrea Mancini vola alto e i suoi compagni d'avventura hanno il compito di tenerne sotto controllo il volo. L'idea nasce da lontano e vuole andare lontano. Si parte dal

L'ARCA è salpata in via Sannio 26

(raggiungibile anche da corso Lodi 49)

nome, ARCA, che suggerisce aggregazione, libertà, movimento ma anche famiglia, comunanza nella diversità, avventura, speranza e coraggio, e FACTORY che indica lavoro, innovazione, ricerca. Le parole "condominio sociale" per definire questo progetto, vengono usate molte volte durante la conversazione che abbiamo avuto con Elsa ed Andrea e significa, per loro, un luogo dove si possano incontrare persone di ogni età ma anche e soprattutto idee e forza vitale, condividendo e scambiandosi esperienze di lavoro e di vita. "ARCAmfactory - ci dice ancora Andrea - è uno spazio fisico e mentale che propone un modello innovativo di socialità, un punto di incontro tra generazioni dove i grandi condividono luoghi e idee di lavoro ma, al tempo stesso, possono godere del contatto con i piccoli". Ma come è possibile questo tipo di incontro ideale? La struttura stessa del luogo in cui ARCA è ubicato, ne chia-



risce meglio gli obiettivi e ne consente fisicamente la realizzazione. I locali sono stati rielaborati da Andrea Mancini proprio per renderli il più possibile aderenti al progetto stesso. Sono luminosi, colorati, aperti, accoglienti, protetti e funzionali e sono suddivisi ma non separati in tre zone distinte ma comunicanti. All'entrata ci accoglie il cuore dell'associazione, "la tavola delle idee", attorno alla quale si svolgono le relazioni sociali

del Centro: luogo di condivisione di idee, di proposte e anche di cibo. Sulla sinistra si apre una grande sala con soppalco, "il laboratorio delle idee" che dispone di 20 postazioni fisse e temporanee dotate di collegamenti di rete che consentono di svolgere sia attività singole, anche artigianali, che di gruppo, laboratori didattici, riunioni, co-working. Sulla destra del "tavolo delle idee", poi, si accede al punto

"ben-essere bimbi", luogo di divertimento, apprendimento e anche di studio. Un ambiente vasto, colorato: un paese dei balocchi dove esprimere e liberare emozioni, fare teatro, anche con i genitori e i nonni, assistiti da personale specializzato. Qui saranno organizzati laboratori estivi, doposcuola, assistenza studi per bimbi dai 3 ai 10 anni. Il progetto si basa su un filo ideale che unisce i tre ambienti, non solo fisicamente, consentendo scambi continui tra "i grandi", "i piccoli" e "saggi". Le idee nascono al tavolo delle idee, si concretizzano nei laboratori e proseguono nel benessere bimbi e viceversa, in un continuo andare e venire di esperienze e di attività. Il sogno di Andrea Mancini è quello di ricostruire lo spirito del cortile, dove nello stesso spazio lavoravano gli artigiani, ognuno badava al figlio dell'altro, i nonni vigilavano. Utopia? Forse, ma intanto la struttura c'è ed è bella e funzionale, le idee sono chiare, gli obiet-

tivi lungimiranti. Ma cosa offre ARCAmFactory oggi? Uno spazio/scrivania lavoro da affittare, un punto di incontro per scambi di idee e di proposte, aree attrezzate per riunioni ed eventi, laboratori estivi e centro estivo settimanale per bimbi a partire dal 10 giugno fino al 2 agosto e dal 26 agosto sino all'11 settembre. Per i più grandi è previsto anche un supporto ai compiti delle vacanze e chi vuole può raggiungere i propri figli nella pausa pranzo per stare insieme. Questa è l'idea portante di ARCA, che non è un asilo, non è un circolo culturale, non è uno spazio per riunioni ma tutto questo insieme e qualcosa di più: un luogo ideale dove si lavora, si discute, si accudiscono i propri figli e quelli degli altri, si fanno progetti e si recuperano anche gli antichi mestieri artigiani. Molto interessante. ARCA è aperta a collaborazioni con altre realtà di zona, con industrie e associazioni interessate a condividerne gli obiettivi. Vi consigliamo di andare a visitarlo e per saperne di più: www.arcamfactory.com e info@arcamfactory.com o telefonando al 349 0580403

F.T.



SPETTACOLI

**PACTA DEI TEATRI
TEATRO OSCAR**

Via Lattanzio 58 – tel. 02 36503740

15-30 giugno ore 21

I PARENTI TERRIBILI

di Jean Cocteau - traduzione Paolo Bignamini - regia Annig Raimondi

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68 - tel 02 49472369

5-16 giugno

QUANTO VUOI

(ovvero **Temporaneamente Mia**)

progetto e regia di Greta Zamparini.

19-23 giugno

**SE IO FOSSI COME TE,
TU NON MI VORRESTI**

diretto ed interpretato da Silvia Giulia Mendola ed Elena Rolla

Da mercoledì a sabato ore 21

Domenica ore 20.30

TIEFFE TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti 11 - tel. 02 36592544

Fino al 16 giugno

ALL'OMBRA DELL'ULTIMO SOLE

Un racconto musicale basato sulle canzoni, le storie e i personaggi raccontati da Fabrizio De André. Regia di Emilio Russo

OTTAVA NOTA

Via Marco Bruto 24

ARTE E MUSICA 2013

Letture di opere d'arte visiva con ascolto di brani musicali

MASSIMO KAUFMANN artista, pittore

TRIO OTTAVANTA Simone De Pasquale, violino - Giovanni Marziliano, violoncello - Carlotta Lusa, pianoforte.

Domenica 16 giugno ore 21

**DIEGO RODRIGUEZ DE SILVA VELASQUEZ
- il Seicento spagnolo**

Musiche di A. Corelli, F. Bonporti, L. Boccherini - Ingresso € 10,00

EVENTI GRATUITI

CONSIGLIO DI ZONA 4

NOTE IN CORTILE

Piccoli grandi musicisti per piccoli e grandi ascoltatori ...

Sabato 15 giugno - cortile di piazza Insubria 1 ore 18.30

Hana Sano, violino - Benedetta Lombardo, violino - Mughihiko Sano, violoncello - accompagna al pianoforte la M^o Elena Romanycheva.

Sabato 22 giugno - cortile di via Calvairate 1 ore 18.30

Benedetta Lombardo, violino (accompagna al pianoforte la M^o Elena Romanycheva) - Sara Mariani, pianoforte - Cosimo Bugnai, pianoforte - Davide Masselli, pianoforte.

Concerti liberi e gratuiti offerti dal Consiglio di Zona 4 in collaborazione con l'Associazione Officina della Musica di Milano ed il Comitato Inquilini Molise Calvairate Ponti



**WOW CHE ESTATE! NEL GIARDINO
DEL MUSEO DEL FUMETTO**

Seconda edizione di Wow che estate! I venerdì estivi presentano una serata composta da un'esibizione musicale "in orario di aperitivo" alla quale farà seguito, dal calar del sole, la proiezione di un film del regista Maurizio Nichetti "cittadino onorario di Zona 4" sulla facciata dell'edificio del Museo.

Venerdì 21 giugno

In cartellone dalle ore 19: **EDWIN BISCHERI** - Giovane musicista e cantautore milanese, in veste di "one-man-band", con un set acustico unico e originale.

Venerdì 28 giugno

In cartellone dalle ore 19: **CLAUDIO NINIANO** - Cantautore con brani originali in inglese. Chitarra acustica, voce e armonica tracciano un sentiero tra le vie del blues, folk, swing e pop.

Venerdì 5 luglio

In cartellone dalle ore 19: **KOYANIS** - Band emergente della scena musicale milanese, formatasi nel 2008 con un repertorio originale di musica acustic/alternative rock. Jacopo Brusca alla voce; Claudio Avella alla chitarra; Marco Faragutti alle percussioni

Venerdì 12 luglio

In cartellone dalle ore 19: **ANDREA GULOTTA** cantante e chitarrista. Il suo repertorio ripercorre i classici prettamente acustici degli storici cantautori folk e country americani, tra cui spiccano Simon And Garfunkel, James Taylor, John Denver, Crosby Stills and Nash.

VERDI A MILANO

29 giugno Parte il Tour di "VERDI A MILANO"

Quest'anno ricorre il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi ed è uno degli appuntamenti più significativi del panorama culturale italiano ed internazionale.

Verdi a Milano permetterà di ricostruire un appassionante percorso fra la musica e le scenografie delle 27 opere del Maestro di Busseto, portando alla luce inoltre la vicenda storica della partecipazione politica di Verdi alla vita nazionale e di

svelare al grande pubblico gli aspetti più interessanti della sua personalità.

Il Tour milanese di Verdi a Milano prenderà il via 29 giugno con la

**MANIFESTAZIONE DI APERTURA
presso l'Hotel Grand Visconti Palace in Viale
Isonzo 14 alle ore 19**

con un incontro con la stampa, a cui seguiranno l'inaugurazione della Mostra, una conferenza ed in serata, una rappresentazione corale. La Mostra Verdi a Milano rimarrà allestita fino al 31 agosto 2013 (www.mdarte.it)

FRIGORIFERI MILANESI

via Piranesi 10

KALPANY Artspace Milano

Via Piranesi 12 - spazio dedicato all'arte e alla creatività contemporanea d'ultima generazione dal 6 giugno al 6 luglio

THE GAMINES GO TO MILAN

Esposizione personale di Marta Comini - a ingresso libero su appuntamento, chiamando il 335 6206756.

Sala Carroponne via Piranesi 10

mercoledì 12 giugno ore 20.30

Presentazione del libro

"UN ANNO PARLATO DALLA NOTTE"

di Peter Handke - Interverranno: la curatrice Eva Pattis, Luigi Zoja e Marco Belpoliti.

Philo, via Piranesi 10/12

MEDITAZIONI DEL RISVEGLIO

mercoledì 19 giugno ore 8.00 - Domitilla Melloni, Meditazione cantata

mercoledì 26 giugno ore 8.00 - Giuditta Ceragioli, Respirazione Ujjayi, Saluto al Sole, pratica Astanga Yoga

BOTTEGAS

Via Colletta 31, ang. Via Friuli

Fino al 30 giugno

Mostra personale di

GIULIA TRAVERSO

SESTO SENSO FELDENKRAIS

Via C. Poma 10 - Tel. 02 700 00 459

Cell. 339 755 06 57

e-mail: massima45@yahoo.it

Sabato 15 giugno dalle 10.30 alle 12.30

Presentazione e lezioni gratuite di prova de **IL METODO FELDENKRAIS®** con l'insegnante Massimilla di Ruocco. Per prenotazioni ed informazioni telefonare o inviare e-mail agli indirizzi suindicati

LA CASA DELLA POESIA

Palazzina Liberty - Largo Mariani d'Italia
www.lacasadellapoesia.com

giovedì 20 giugno ore 21

LA VEGLIA DI JOYCE

A 72 ANNI DALLA MORTE

a cura di Tomaso Kemeny



**Il Ciclista
Viandante**

di Davide Cazzaniga

Presentazione del libro

Incontro con l'autore

Mostra fotografica

Giovedì 20 giugno ore 21.00
presso lo spazio culturale Titolivio 27
Via Tito Livio 27 Milano

[titolivio](http://titolivio.org)



DOMENICA 8 SETTEMBRE

**PITTURA, SCULTURA
AD OCCHI CHIUSI NELLA CRETA**

**SESSIONE DI GONG
A PORTE APERTE**

**MUSICA LIVE:
PHIL&ANDREA JAZZ BAND**

ALTRI EVENTI

CERDI KALA YOGA

via Tito Livio 23

venerdì 21 giugno

SERATA DI CURA DI SAT NAM RASAYAN (ore 19-21), con classe introduttiva su questa tecnica di cura (ore 18-19). A offerta libera.

Il Sat Nam Rasayan è un'antica arte curativa che usa solo la consapevolezza per curare. Le offerte raccolte saranno devolute ai bambini del Chiapas. Contatti: info@kundaliniflow.com, cell.339.4732767; sito web: www.kundaliniflow.com.

**ANTICO MULINO
DI CHIARAVALLE**

via Sant'Arialdo 102 - presso l'Abbazia

venerdì 21 giugno ore 19.30

SOLSTIZIO D'ESTATE

Degustazione a cura del Biocatering "La Cucina di Gianmaria" (Costo degustazione bio € 11.00) Visita guidata abbinata al laboratorio € 2,00 anziché € 3,00.

Per informazioni contattare Koinè allo 02 42292265 interno 4 in orari d'ufficio.

GIOCHI SULLE NUVOLE

CENTRO PRIMA INFANZIA dai 10 mesi ai 3 anni

Aperto dalle 8.00 alle 19.00
In Via Don Bosco, 11
20139 Milano
Tel. 02/56816939
www.giochisullenuvole.it

POSSIBILITA' DI ORGANIZZARE FESTE DI COMPLEANNO E PICCOLI RINFRESCHI

TIPI DI FREQUENZA: CONTENUTA O PACCHETTE ORE MENSILI

Vieni a trovarci !!!

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. Ple. Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO
Piazzale F. Martini,1
Tel. 02 55010620
Fax 02 55010620

CASA DELL'ARTIGIANO dal 1969

Ferramenta in genere
Utensili delle migliori marche
Rivenditore VICTORINOX

via Fratelli Bronzetti 11 - 20129 Milano
tel. 02 7610583 - www.casadellartigiano.it

La Boutique del Rammendo

Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
Cell. 335 1405274



Laboratorio di Quartiere Mazzini. Un servizio di prossimità al Corvetto

Il Laboratorio di Quartiere Mazzini è il Servizio di Accompagnamento Sociale all'omonimo Contratto di Quartiere, un intervento del Comune di Milano, Aler e Regione Lombardia per riqualificare lo storico quartiere di edilizia popolare del Corvetto attraverso una delicata fase di cambiamento che comprende: la ristrutturazione edilizia di diversi stabili ALER, la riqualificazione degli spazi comuni (Piazza Ferrara e le vie limitrofe) e la costruzione di nuovi spazi (Mercato Comunale e Residenza Universitaria).

Dal 2005 nella storica sede all'interno nel cortile Aler Milano di via Mompiani 5, è attivo il Laboratorio di Quartiere, un servizio di prossimità che svolge differenti azioni per affiancare, sostenere e coinvolgere le famiglie e tutte le persone che abitano e lavorano in questo territorio, coinvolte nel processo di riqualificazione rispetto ad una molteplicità di aspetti della vita quotidiana.

Gli operatori del Laboratorio con una presenza continuativa e regolare sul territorio non si occupano di uno specifico problema o di specifiche famiglie ma pongono al centro del proprio intervento l'intero quartiere e la comunità. Gli operatori, anche se hanno una sede, incontrano le persone dove vivono: in strada, nei bar, nelle sedi delle associazioni, nelle abitazioni delle famiglie, nei cortili.

La dimensione ridotta del quartiere e la presenza costante e continuativa permettono a questi operatori di essere riconoscibili, di entrare in relazione con le persone, di essere visibili e rintracciabili facilmente e, soprattutto, di godere della loro fiducia. Per fare che cosa?

Fondamentali sono le azioni connesse direttamente agli interventi del Contratto di Quartiere: informazione e comunicazione sulla riqualificazione degli stabili, monitoraggio degli sviluppi e dei cantieri, accompagnamento alla mobilità delle famiglie

con il trasferimento verso una nuova abitazione per permettere la realizzazione degli interventi edilizi. Allo stesso tempo il Laboratorio, con il suo Sportello aperto tre volte alla settimana, raccoglie segnalazioni e orienta verso le risorse del quartiere, accompagnando verso i servizi che il privato sociale e le istituzioni offrono alla cittadinanza. Quasi il 60% delle segnalazioni raccolte all'interno dello Sportello riguardano il rapporto con Aler Milano rispetto a questioni relative alla manutenzione ed uso dell'alloggio e delle parti comuni.

Altri obiettivi importanti dell'azione di prossimità del Laboratorio sono: con le associazioni e le cooperative facilitare lo sviluppo di un lavoro comune orientato alla valorizzazione del quartiere, dei suoi luoghi e delle positività presenti; con i cittadini, oltre ad ascoltare ed orientare, potenziare i saperi del quartiere "reclutando" i talenti di chi vi abita e ponendoli al servizio degli altri (progetto "Abitare il Laboratorio"); nei contesti di vita come i cortili condurre azioni di promozione del vicinato e supporto all'impegno civico di comitati e gruppi spontanei di cittadini attivi.

Il Laboratorio di Quartiere Mazzini è aperto ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle 14.30 alle 18.00 in via Mompiani 5. Tel.02 56814894. E-mail: ldqmazzini@gmail.com. Profilo FB lab-mazzini. Sito: www.laboratoriomazzini.it

Altri obiettivi importanti dell'azione di prossimità del Laboratorio sono: con le associazioni e le cooperative facilitare lo sviluppo di un lavoro comune orientato alla valorizzazione del quartiere, dei suoi luoghi e delle positività presenti; con i cittadini, oltre ad ascoltare ed orientare, potenziare i saperi del quartiere "reclutando" i talenti di chi vi abita e ponendoli al servizio degli altri (progetto "Abitare il Laboratorio"); nei contesti di vita come i cortili condurre azioni di promozione del vicinato e supporto all'impegno civico di comitati e gruppi spontanei di cittadini attivi.

E fra le iniziative del Laboratorio....

"ABITARE IL LABORATORIO - TALENTI E COMPETENZE PER IL QUARTIERE"

iniziative gratuite e per tutti

Mercoledì 12 giugno dalle 17.00 alle 18.30: Prima ero un ombrello con i volontari della Casa per la Pace di via Marco D'Agate 11. Produrremo e porteremo a casa delle borse in tela, ideali per la spesa quotidiana. Se avete vecchi ombrelli inutilizzabili portateli con voi.

Mercoledì 19 e 26 giugno dalle 16.30 alle 18.00: Una sarta per amica con Renata - vive da sempre nel quartiere, ha la passione per il taglio e cucì e il patchwork. Per tutti un'occasione per apprendere l'ABC del cucito. Portate con voi il vestito da rammentare, l'orlo da fare, i bottoni da attaccare, la cerniera da sostituire...

Infine...

Martedì 18 giugno spazio informativo al mercato di via dei Cinquecento angolo Piazza Gabrio Rosa dalle 10.00 alle 13.00.

Screening gratuiti coi Lions

Il Comune di Milano - Zona 4 e il Lions Clubs International nel corso della Campagna per la Prevenzione e la Salute, mettono a disposizione della cittadinanza la possibilità di sottoporsi a screening gratuiti e non invasivi per

LA VISTA, L'UDITO, IL DIABETE, IL RESPIRO
Presso la sede del Consiglio di Zona 4, via Oglio 18, sabato 15 giugno dalle 9.30 alle 13.00.



E' One Direction mania per le giovanissime

Sono bravissimi, bellissimi, super! Hanno colpito il cuore di tantissime bambine e ragazze. Sono gli One Direction: Harry, Niall, Louis, Liam e Zayn. Non c'è giorno che io e le mie amiche non pensiamo a loro. A me, Giorgia e Chiara piace il ricciolino Harry, a Federica e Dominique il moro Zayn, a Vanessa e Cecilia il biondino Niall, e ad Antonella e Ivy Louis dagli occhi azzurri. Che dire dei maschi? Non fanno altro che parlare male di loro, secondo me è tutta invidia. Alcuni, recentemente, hanno apprezzato qualche loro canzone, ma niente di più. A Simone, quando le mie amiche ed io abbiamo cantato tutto il repertorio, è sfuggito un grido disperato. Che ridere! A scuola, nell'ora di Musica, è sempre una lotta fra maschi e femmine per guardare alla lavagna multimediale i video musicali che preferiamo. Vinciamo sempre noi "Directioners", tanto che persino maestra Chiara, all'inizio perplessa, alla fine si è appassionata e ora fa parte del nostro gruppo. Quando sentiamo le prime note di "Kiss You", "What Makes You Beautiful" o "Rock Me", leviamo un grido di "battaglia" e cominciamo a ballare, mentre i compagni ci prendono in giro, tranne Johnatan e pochi altri che ballano insieme a noi. In classe, durante le verifiche, mettiamo sotto il foglio le loro foto, quasi per portarci fortuna. Le nostre camerette sono piene zeppe di poster e loro immagini, e indossiamo spesso magliette, braccialetti e collane con i loro volti. Insomma, noi fans ci facciamo notare!

I genitori sbuffano, si lamentano tra di loro, levano gli occhi al cielo, ma sotto sotto ci capiscono. Loro, forse, non sono stati amanti di qualche band quando avevano la nostra età? Io dico di sì!

Giulia Costa



PROGRAMMA

Partenza ore 7.00 davanti Ipercoop Piazza Lodi di viale Umbria
Ore 7.10 via Rogoredo ang. via Feltrinelli

Arrivo a Ivrea e visita guidata del centro storico
Lago di Viverone e giro del lago in battello
Pranzo in ristorante sul lago
Pomeriggio: visita al Castello di Roppolo e degustazione in enoteca sotto il castello
Rientro in serata

QUOTA DI PARTECIPAZIONE soci coop Atl € 50,00 da pagare alla prenotazione
La quota comprende: a/r bus - visite guidate - pranzo - biglietto battello - assicurazione - degustazione in enoteca

Per prenotare:
Uff. soci Ipercoop viale Umbria tel.02 54045253
Uff. soci via Freikofel 7

COMITATO SOCI COOP
ROGOREDO - P.za LODI



Gita di 2 giorni - 20 e 21 luglio 2013 FIORITURA DELLA LAVANDA IN PROVENZA

Aix-en-Provence e dintorni
(Sisteron - Valensole - Lourmain - Gordes e Sault)

PROGRAMMA
partenza ore 6.00 del 20 luglio e ritorno tarda serata di domenica 21
Viaggio a/r in pullman Gran Turismo per la Provenza - 1 notte in camera doppia in hotel 3* ad Aix-en-Provence e dintorni.
Cena 3 portate in hotel o in ristorante convenzionato
Prima colazione a buffet.
Accompagnatore qualificato per tutto il tour.
Assicurazione medico-bagaglio.

Quota di partecipazione gruppo minimo di 30 persone:
€ 142,00 - supplemento camera singola € 30,00.
Programma dettagliato presso Ufficio soci Ipercoop Piazza Lodi

Federico Zanandrea tra soddisfazioni e anticipazioni degli spettacoli al Teatro Delfino

Reduce dal recente *Frankenstein*, Federico Zanandrea, direttore artistico del Delfino, stila un bilancio della prima stagione del rinnovato teatro e dona anticipazioni su alcune delle proposte della prossima stagione.

Federico, qual è il bilancio di questa prima stagione?

«La stagione d'esordio si è conclusa positivamente e i risultati combaciano con le previsioni: dal bilancio si è rilevato che negli scorsi mesi sono transitati circa 5000 spettatori per un'affluenza media, dal martedì alla domenica, di circa 80 persone a sera in oltre 50 date.

Chiaramente alcuni spettacoli sono andati meglio di altri: quello in onore di Gaber ha superato le nostre aspettative con una media da gran teatro, circa 180 persone a sera, mentre altri, magari con meno appeal, hanno reso meno. Certe proposte hanno meno attirato spettatori di zona rispetto agli esterni e viceversa, ma in generale il nostro primo pubblico - che è quello di zona - ha risposto bene, complici anche le popolari offerte promozionali, che hanno dato un primo ritorno, sebbene non ancora economico, sicuramente dal punto di vista dei numeri. Posso comunque dirmi soddisfatto perché la programmazione mi ha aiutato a testare quali generi possono meglio funzionare».

Oltre al caso di Gaber, altri spettacoli hanno avuto un riscontro fuori dalle previsioni?

«*Frankenstein*, col quale ho chiuso la stagione, è andato bene: è stata la rappresentazione più gratificante, con 22 attori di gran livello in scena ed un vero connubio di forze alla realizzazione - da Simone De Domenico alle video proiezioni, a Elisabetta Rattini, moglie di Calindri, che ha fatto da aiuto regista e altri, tra truccatori, tecnici audio e video, direttori di scena e due registi - che ha permesso di presentare un'opera di qualità a cifre di produzione relativamente basse. Avevo invece preventivato di avere un pubblico ristretto per uno spettacolo un po' "complicato" come *Destinataro sconosciuto* diretto da Gabriele Calindri, presentato nei giorni della memoria, che invece è piaciuto ed è andato benissimo. Purtroppo in altri casi le sorprese sono state spiacevoli: nelle serate in cui erano previste le esibizioni di Franco Cerri caddero 25 centimetri di neve...! (sorridente)».



Quali sono le anticipazioni per la prossima stagione?
«La prossima stagione sarà più nazionale-popolare, alterando in cartellone offerte commerciali ad altre più intellettuali. La compagnia *Mecenatè* riproporrà il fortunato spettacolo di Gaber, anche perché ricade ancora nel decennale della morte, e *Frankenstein*, nostro vanto, non solo perché prima a livello nazionale, spettacolare ed intellettualmente fruibile da tutti a più livelli di lettura, ma anche investimento importante che attende ancora un meritato riscontro. Ospiteremo grosse compagnie esterne, chi da Roma (collaboriamo col Teatro Belli), chi dalla Puglia: è previsto un *Enrico IV* di Pirandello con Antonio Salines ed una compagnia di dieci attori in costume provenienti da Bari. Tra le nuove proposte anche Mario Zucca con la *Casina* di Plauto rivisitata, un musical da camera e, per Natale, l'esibizione di un artista che costruisce con bolle di sapone macchine giganti come gioiastre in movimento e opere d'arte».

Arrivederci alla nuova stagione, allora; QUATTRO non mancherà!

Luca Cecchelli

AMMINISTRATORE CONDOMINIALE REVISORE CONTABILE CONDOMINIALE

dott. Gianluca Fortunati
Corso XXII Marzo 39, 20129 Milano
Iscritto a.n.a.c.i. sez. Milano n. 1538
tel. fax. 02 39666652
cell. 333 9759566

orario continuato 7 - 20, sabato compreso
e-mail: gianluca_fortunati@libero.it

Attività svolta ai sensi della L. 14/1/2013 n. 4
Titoli di studio visibili e controllabili in originale in studio